

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 24 APRILE 2018

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbali delle sedute del 25/01/2018, 20/02/2018 e 28/03/2018 dal n. 1 al n. 38
3. Interrogazione – Interlocuzioni del Sindaco con il Direttore dell'Area Vasta
4. Interpellanza scuola materna di Melano
5. Interrogazione – Personale impiegato nei lavori di manutenzione e altri lavori pubblici
6. Interpellanza - Tutela di una secolare pianta presso la frazione di Castelletta
7. Interpellanza – Intitolazione di un luogo pubblico al Presidente Sandro Pertini
8. Approvazione schema di Convenzione tra il Comune di Fabriano ed Open Fiber S.p.A. per la realizzazione di infrastrutture e reti dati ad alta velocità sul territorio comunale
9. Modifica degli articoli 1, 3 e 4 del vigente regolamento per il funzionamento delle Commissioni consiliari. Nomina dei componenti delle Commissioni consiliari in applicazione del testo regolamentare modificato.
10. Determinazioni in materia di attività dello spettacolo itinerante con utilizzo di animali
11. Mozione per riaffermare i valori della Costituzione Repubblicana contro ogni manifestazione e movimento di ispirazione nazi/fascista ed ogni forma di discriminazione personale e sociale.
12. Mozione – Destinazione del cinque per mille dell'IRPEF al Comune di Fabriano ovvero agli enti operanti in città così come indicati da ultimo dal D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 111.
13. Mozione – Istituzione a Fabriano del "Festival della Carta" e avvio studio di fattibilità per l'ottenimento della titolarità del marchio "Fabriano".

1. Comunicazioni

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale. Vorrei iniziare dando il benvenuto al nuovo Segretario che ha preso servizio presso il nostro Comune il 3 aprile, la dottoressa Ceccarani Vania, che ha esercitato l'ultimo incarico nel Comune di Corciano in provincia di Perugia. Le do il benvenuto, le auguro buon lavoro e le passo immediatamente la parola per l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Presenti 22, quindi possiamo iniziare il Consiglio Comunale. Iniziamo con una serie di comunicazioni che mi sono state richieste. Per la prima do la parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO: Buonasera a tutti. Velocemente riferisco dei contenuti del tavolo di lavoro che è stato organizzato in Regione per parlare dell'idea dell'avvio per la richiesta di area di crisi complessa. Devo dire che con mio forte rammarico, nonostante l'invito rivolto a tutti i Sindaci eravamo presenti soltanto in tre. Ero presente io, era presente il Sindaco di San Paolo di Jesi e il Sindaco di Cupramontana e avevo io la delega del Sindaco di Sassoferrato. L'invito era stato rivolto a tutti i Comuni anche della Vallesina e diciamo che questa assenza è stata abbastanza, a mio avviso, da sottolineare. L'Assessore Bora e l'Assessore Bravi ci hanno sciorinato i dati che loro hanno raccolto perché chiaramente nel momento in cui si va a fare un tipo di richiesta come questa bisogna essere in grado di supportarla con dati oggettivi e questi dati oggettivi per quanto riguarda la nostra area di crisi complessa sembra che non ci siano, nel senso che quei dati calati su Fabriano sono evidentemente giustificativi di una richiesta di questo tipo, gli stessi dati calati in un qualsiasi altro Comune della stessa area non dà gli stessi risultati, cioè non abbiamo delle condizioni rispetto a questi dati riferiti alla media regionale in grado di giustificare questo tipo di richiesta o comunque di dare forza a questo tipo di richiesta. Intanto loro hanno fatto questa comunicazione alla presenza anche dei sindacati, ci hanno lasciato un po' di tempo per riflettere su questo aspetto e speriamo che la prossima volta quando verremo riconvocati ci sia una partecipazione maggiore. Subito prima di noi erano presenti invece i Sindaci dell'area del fermano, che hanno discusso la stessa cosa, loro stanno in una fase più avanzata, ma lì la partecipazione era molto più numerosa da parte dei Sindaci dei Comuni. Ripeto, sembra che non ci sia la possibilità forte in questo momento di avanzare questo tipo di proposta. L'unica cosa che poi ragionando non sono riuscito a chiederlo subito, però ragionandoci un pochino dopo a freddo, è di capire perché loro ragionano per province, cioè l'area di crisi complessa la ragionano per province, quindi l'area del fermano, l'area dell'ascolano e questa sarebbe l'area dell'anconetano. Nell'area dell'anconetano loro hanno calato questi dati sul Comune di Jesi e hanno dei dati completamente

diversi, loro addirittura hanno dei dati sul livello occupazionale, sul bilancio tra apertura e chiusura delle aziende eccetera, con un trend che addirittura è maggiore rispetto alla media regionale e quindi lì i dati non supportano questa richiesta. Quello che vorrei capire io è se siamo costretti a ragionare in ambito provinciale, oppure se è possibile individuare un'area nella quale questi dati possano avere un peso maggiore. Questo è un po' quello che ci siamo detti, ma è stato un incontro molto breve, una mezzora, quindi è stata una cosa molto veloce, giusto per capire un po' qual è la procedura che si deve seguire per questo iter. Questo è quello che dovevo comunicare.

PRESIDENTE: Passiamo alla seconda comunicazione che mi è stata richiesta dalla Consigliera Stazi. Prego, Consigliera.

CONS. STAZI: Grazie, Presidente. Il mio intervento riguarda prima di tutto uno stupore rispetto all'opposizione che non ha detto nulla rispetto a quello che sta succedendo in Regione e tutta la cittadinanza che si sta mobilitando rispetto alla 145. Visto che all'inizio, quando a giugno ci siamo visti, abbiamo messo la sanità tra i punti importanti di cui parlare in Commissione o altro, quello che sta succedendo lo riteniamo estremamente grave. Oggi, come sapete, non si è votata la 145, ma è tornata in Commissione proprio grazie al lavoro dei cittadini e dico anche al Movimento 5 Stelle. Oggi c'erano due rappresentanti, due Senatori presenti sotto la Regione, quindi torniamo in Commissione per vedere quello che succederà. È una cosa importante, tanto importante che forse è il caso di prevedere un Consiglio Comunale straordinario rispetto al tema della 145, magari invitando anche Ceriscioli, valutiamolo. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola all'Assessore Venanzoni per una breve comunicazione sull'evento del 2 maggio. Prego.

ASS. VENANZONI: La mia comunicazione è un invito a tutti i Consiglieri per la giornata del 2 maggio, che come ricorderete il 16 novembre scorso questo Consiglio all'unanimità ha votato di istituire come Giornata della Ricordanza fabrianese. Il 2 maggio è il momento culmine di un lavoro che abbiamo fatto insieme alle tre associazioni che sono stati le proponenti di questa giornata, ovvero Anpi, Centro Studi don Riganelli e Laboratorio permanente di storia, abbiamo fatto un lavoro di approfondimento sulla storia locale insieme ai ragazzi delle terze e quarte classi degli istituti scolastici fabrianesi. L'approfondimento è consistito nel portare appunto queste classi nei luoghi della Resistenza fabrianese e quindi i sacrari e i cippi commemorativi. Il 2 maggio è proprio la giornata in cui culmina questo lavoro. Si terrà in biblioteca alla sala Dalmazio Pilati a partire dalle 5 con un programma che adesso io intanto vi anticipo, ci saranno proiezioni di video e fotografie realizzati dai ragazzi durante questi momenti di approfondimento insieme a loro e poi vari momenti di approfondimento curati dalle tre associazioni proponenti. Il tutto culmina alle 6.20 con una lectio

magistralis del Prof. Giancarlo Castagnari dal titolo "Risorgimento, Resistenza, Repubblica per la giustizia nella libertà". Io vi invito caldamente e vi ricordo il 2 maggio a partire dalle ore 5 alla sala Dalmazio Pilati, biblioteca multimediale Sassi. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola al Consigliere Arteconi per una breve comunicazione.

CONS. ARTECONI: Volevo comunicare che non c'è una sincronizzazione tra i bus urbani e terminal e bus che invece portano gli studenti dal Morea al terminal e quindi alle frazioni e ai Comuni vicini. Anche il mese scorso in occasione di quella nevicata, gli studenti si sono fatti una bella passeggiata a piedi perché altrimenti avrebbero perso gli autobus per tornare a casa. Chiedevo solamente questo, a fronte di 60 € di abbonamento che pagano se fosse possibile sincronizzare meglio le due cose, altrimenti sarebbero costretti sempre ad andare a piedi. Grazie.

PRESIDENTE: Terminate le comunicazioni, nomino gli scrutatori: Balducci, Mancini e Stazi.

Approvazione verbali delle sedute del 25/01/2018, 20/02/2018 e 28/03/2018 dal n. 1 al n. 38

PRESIDENTE: Passiamo quindi alla approvazione dei verbali delle sedute del 25/01/2018, 20/02/2018 e 28/03/2018 dal n. 1 al n. 38. Se non ci sono interventi, possiamo procedere. Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Volevo chiedere una cosa: siccome varie volte è venuto fuori che non sono stati pubblicati nell'area riservata eccetera, si potrebbe fare il cartaceo almeno per i capigruppo?

PRESIDENTE: Il cartaceo intende della votazione delle delibere o della trascrizione dei verbali? Sono due cose diverse. La trascrizione dei verbali.

CONS. ARTECONI: Alla riunione dei capigruppo non c'erano e quindi li abbiamo ricevuti in ritardo. Adesso non ho francamente nemmeno avuto tempo di vederli, ma comunque se ci sono stati sono stati pubblicati due giorni fa, tre giorni fa. Romagnoli diceva che comporta un carico di lavoro importante, per cui se si potesse almeno per i capigruppo non ci troveremmo tutte le volte a dover dibattere di questa cosa insomma.

PRESIDENTE: A me risulta che siano stati pubblicati sul sito il giorno stesso della convocazione del Consiglio Comunale. Adesso non so se i termini sono giusti, però comunque i 5 giorni di anticipo per la convocazione dell'ordine del giorno sono stati rispettati anche per la pubblicazione della trascrizione dei verbali. Se è necessario fare questa stampa cartacea vedremo, però i testi sono a disposizione. È sempre preferibile uno strumento on-line anche per non pesare sulla stampa cartacea. Possiamo valutare questa cosa. Se non ci sono altri interventi, procediamo con l'approvazione dei verbali. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 16, contrari nessuno, astenuti 7 (Arteconi, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti). Verbali approvati.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 7 (Arteconi, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti).

Interrogazione – Interlocuzioni del Sindaco con il Direttore dell'Area Vasta

PRESIDENTE: Iniziamo con le interpellanze. Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Io chiederei, come le avevo detto prima, Presidente, l'anticipo della 13.

PRESIDENTE: Ci vogliono tre Consiglieri per la richiesta di anticipo. Ci sono. Bene. Passo la parola per argomentare la richiesta dell'anticipo e se ci sono pareri contrari, il Consigliere Giordano. Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Ci sono dei cittadini, dopo dirò bene nell'interpellanza, che sono fuori da casa per un serbatoio a San Donato, un serbatoio che sarebbe da smantellare. Siccome sta sopra delle abitazioni, quindi è pericoloso.

PRESIDENTE: Il parere contrario? Prego, Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO: L'argomento è sicuramente importante, questo non può essere messo in dubbio. Vanio ha sempre detto che quando gli chiedono di informarsi su qualche cosa lui sente il dovere di portare avanti le richieste che gli vengono fatte dai cittadini, altra cosa sacrosanta. Io però non capisco perché bisogna fare, questo è un argomento che penso sia trasversale, di interesse comune, non sia un discorso di partiti. Io penso che queste informazioni tu le potevi avere in qualsiasi momento anche prima del Consiglio Comunale sia da Pascucci sia dal Sindaco, sia da Evangelisti o anche negli innumerevoli incontri che ha in Comune con tutte queste persone. Queste sono proprio delle interrogazioni che intasano il Consiglio Comunale, ma che poi non hanno un reale beneficio. I cittadini già sanno quello che tu hai chiesto e per questo noi a questo tipo di proposte portate in Consiglio Comunale non possiamo votare l'anticipo.

PRESIDENTE: Mettiamo ai voti.

CONS. CINGOLANI: Scusi, Presidente. Dovrei fare una piccola replica perché i cittadini già lo sanno, questi stanno fuori da un anno e mezzo da casa, hanno casa agibile e tutto, io ho parlato anche con il Sindaco a luglio che mi aveva detto che per fine anno si sarebbero prese determinate e non è stato preso niente. Siccome l'ho presa a petto, non è una questione politica o meno, è una questione che ci sono svariate famiglie che sono fuori da casa, punto; e non possono entrare. Allora vogliono una risposta da voi e voi cosa dite? Trasparenza sempre al massimo, non è importante, è una cosa politica. Andatelo a dire a quelle famiglie che stanno fuori che è una cosa politica.

PRESIDENTE: Scusate, non si può fare un dibattito sulle motivazioni della richiesta di anticipo. Il parere favorevole è stato dato, il parere contrario è stato dato e quindi adesso bisogna votare l'anticipo. Vorrei fare chiarezza su questa cosa: nella conferenza dei capigruppo è stato posto questo problema se era possibile chiedere l'anticipo. Come ho già detto in quella sede e in altre occasioni, non è la conferenza dei capigruppo che stabilisce se l'anticipo ci può stare o non ci può stare. Io ho detto qual'è la procedura da seguire, ovvero fare la richiesta in Consiglio Comunale con tre Consiglieri, seguendo il regolamento. Non è che possiamo decidere in capigruppo se c'è o non c'è un anticipo. La procedura è questa, abbiate pazienza. Prego, Consigliere Stroppa.

CONS. STROPPA O.: Scusi, una questione di chiarezza. In conferenza capigruppo abbiamo detto ci sono due interpellanze da anticipare visto che dobbiamo ancora discutere interpellanze di novembre, io ce ne ho due del 6 novembre e siamo a giugno. Questi erano importanti ed era tacito che anche voi avreste accettato questo anticipo. Però, a questo punto come potete pretendere da noi collaborazione se in conferenza capigruppo decidiamo di poter anticipare due interpellanze e voi subito ci dite no, non lo facciamo. Allora ci avete preso in giro nella conferenza dei capigruppo.

PRESIDENTE: No, abbia pazienza, scusi. Ribadisco il concetto: nella conferenza dei capigruppo (chiedo anche conferma a chi era presente, per favore) non è stato detto niente di questo genere, perché non è competenza della conferenza dei capigruppo. Vi faccio anche notare che se continuiamo a fare dibattiti di questo genere i tempi per le interpellanze sono sempre di meno. Quindi direi di procedere con la votazione. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione e diamo al Consigliere Betti la possibilità di dichiarare apertamente il proprio voto. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 22, favorevoli 8, contrari 14 (Tobaldi, Santarelli, Rossi, Giordano, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti). La proposta di anticipo è respinta. Chiede la parola il Consigliere Balducci.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 8

CONTRARI: 14 (Tobaldi, Santarelli, Rossi, Giordano, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

ASTENUTI:

CONS. BALDUCCI: Sempre nella conferenza dei capigruppo avevamo detto di chiedere l'anticipazione della interpellanza n. 23 che era quella riguardante il posizionamento delle isole ecologiche nel centro storico della città. Lì era indicato piazza Fabi Altini, ma il discorso era esteso al centro. Chiaramente la motivazione per cui viene chiesta questa anticipazione è perché siamo in fase di installazione delle isole ecologiche e di attivazione di questo nuovo servizio e quindi sarebbe il momento opportuno per parlarne in questa sede.

PRESIDENTE: Parere contrario? Non c'è parere contrario. Quindi procediamo con la votazione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 10, contrari 13, astenuti 0. Contrari: Tobaldi, Santarelli, Giordano, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti). La proposta di anticipo è respinta. Chiede la parola il Consigliere Balducci.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 10

CONTRARI: 13 (Tobaldi, Santarelli, Giordano, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Betti)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: La proposta è respinta. Andiamo quindi con la prima interrogazione: interlocuzioni del Sindaco con il Direttore dell'Area Vasta. Relatore il Consigliere Arteconi Vinicio. Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Grazie, Presidente. Il Sindaco, in via esclusiva, in un secondo appuntamento insieme ai Sindaci dell'Ambito 10 ha avuto due interlocuzioni con il Direttore dell'Area Vasta 2. Questa interrogazione porta la data del 25 ottobre e quindi mi scuso se non è magari proprio attuale. Il Sindaco non ha riferito al Consiglio Comunale riguardo ai contenuti e all'esito della interlocuzione esclusiva sopra richiamata, mentre riguardo al secondo incontro sopra richiamato non vi sono stati oggettivamente i tempi utili, su un tema di stringente attualità e rilevanza per la comunità di Fabriano che interessa l'attività del nostro nosocomio e più in generale il diritto alla salute. Tutto ciò premesso interroga il Sindaco e la Giunta su quali siano stati i temi, le criticità e gli argomenti posti dal Sindaco all'attenzione del Dirigente dell'Area Vasta 2, quali sono state le risposte agli eventuali impegni del dirigente dell'Area Vasta 2 rispetto agli argomenti evidenziati dalla Amministrazione Comunale; quali altri temi, criticità e argomenti sono emersi dalle

Trascrizione a cura della Cooperativa Culturale Jesina, Via Erbarella, 11/C Jesi

cocuje@libero.it

<http://www.trascrizionora.it>

interlocuzioni dell'Amministrazione con gli altri Sindaci dell'Ambito 10, le associazioni sindacali e di categoria del personale sanitario, le associazioni attive nel territorio, nella promozione alla salute; quali sono stati gli eventuali temi, criticità, argomenti posti dal Sindaco all'attenzione della Giunta e del Consiglio regionale riguardo al nostro nosocomio e diritto alla salute; se sia intenzione della Amministrazione Comunale convocare a breve una conferenza pubblica sui servizi sanitari cittadini e sui temi emergenti relativi al diritto alla salute, coinvolgendo le associazioni sindacali e di categoria del personale sanitario, associazioni attive nel territorio nella promozione alla salute per definire priorità, strategie e progetti di sviluppo. Ho aggiunto anche una cosa: anche alla luce del rinnovo del piano sanitario regionale e della messa in sicurezza della zona terremotata. Anche la costruzione delle nuove sale operatorie, cioè se ci sono dati da allora, da ottobre ad oggi, pregherei il Sindaco di riferirli. Grazie.

SINDACO: Cerco di dare una risposta generale, anche alla luce della visita che abbiamo fatto insieme al Direttore dell'Area Vasta, ing. Bevilacqua, pochi giorni fa. Abbiamo fatto, come sapete, una visita insieme al direttore sanitario, dott.ssa Mancinelli, nei vari reparti dell'ospedale, in modo tale che io potessi avere intanto un quadro più completo di come erano stati riorganizzati i reparti dopo il sisma, visto che non avevo più avuto la possibilità di vedere come erano stati riallocati. Per incontrare gli operatori e quindi parlare anche direttamente con loro dei problemi che incontrano, perché poi quando ci incontriamo da soli nelle diverse riunioni non ho mai la sensazione precisa della realtà che viene vissuta all'interno dell'ospedale e quindi ho deciso di fare questa cosa e ringrazio pubblicamente anche il direttore Bevilacqua che si è dimostrato molto disponibile e in breve tempo mi ha dato la disponibilità a fare questo tipo di operazione. Io mi soffermerei più sull'aggiornamento che sono in grado di dare proprio grazie a quest'ultima visita. Ho trovato un ospedale che dopo il sisma si è saputo riorganizzare bene. Alcuni reparti soffrono per carenza di spazi, che vengono attualmente condivisi, anche soprattutto in attesa che vengano messi a disposizione i nuovi locali in via Brodolini e quindi c'è questa attesa nel momento in cui si sposteranno alcuni servizi in questo nuovo immobile, si avrà la possibilità di ridare ad ognuno la propria dignità e i propri spazi per operare. Sono emerse chiaramente delle carenze soprattutto di personale, che riguardano in maniera molto marcata il reparto di pediatria e il reparto di ortopedia. Nel reparto ortopedia attualmente sono soltanto in due a fare il servizio ambulatoriale e chiaramente non riescono a soddisfare tutte le richieste che ci sono. Per quanto riguarda il reparto pediatria invece secondo me la situazione è più preoccupante perché attualmente erano riusciti in qualche modo a tamponare la situazione, ma delle due persone che erano state inserite una chiesto il trasferimento e un'altra è in congedo familiare e quindi si sono ritrovati di nuovo un po' appiedati. Perché dico che questa è la situazione va tenuta più sotto controllo e sulla quale dobbiamo insistere un po' di più? Perché il reparto pediatria come è adesso potrebbe essere efficiente in assenza però del reparto ostetrica. Il reparto pediatria con le forze di cui dispone oggi

non riesce a sopportare anche l'attività che gli arriva dalla presenza del reparto ostetricia. Il dubbio, la preoccupazione è che questa situazione possa essere cavalcata di nuovo per giustificare la chiusura di questo reparto. Secondo me questa è la situazione che va monitorata e sulla quale dovremo concentrarci. Per tutto il resto fortunatamente sono stati conclusi e assegnati con i concorsi le nuove posizioni dirigenziali e quindi tutto sommato il nostro ospedale, come amo dire sempre, gode comunque di una buona salute ed è in grado anche di poter vantare delle professionalità importanti. Io su questo ci tengo perché al di là di quelli che sono i problemi secondo me, sui quali dobbiamo concentrarci e sui quali dobbiamo chiedere giustamente che l'entroterra abbia la possibilità di avere il proprio servizio come area montana e quindi disagiata rispetto alle altre, però dobbiamo anche essere consapevoli del fatto che è un ospedale che è in grado di offrire servizi anche di elevato livello. Questo lo dobbiamo dire anche all'esterno perché dobbiamo fare in modo che il nostro ospedale continui e ricominci ancora di più ad essere attrattivo, non solo nei confronti dei pazienti, ma soprattutto nei confronti di quei professionisti che altrimenti leggendo tutti i giorni sui giornali che il nostro ospedale sta da qui a domani a chiudere chiaramente ci pensano due volte prima di venire a lavorare nella nostra struttura. Ci sono i problemi, ma abbiamo anche le eccellenze da sottolineare. C'è un forte lavoro mi sembra di avere capito per quanto riguarda il reparto di medicina, per tutto quello che ruota intorno a questo reparto, mi sembra che ci si stia puntando molto e penso che sia un aspetto importante. Per quanto riguarda la costruzione del nuovo immobile siamo un po' in alto mare, perché non ho avuto nemmeno la conferma di quanto era stato invece presentato come progetto in occasione della visita del Presidente Ceriscioli a Fabriano, soprattutto per quanto riguarda la posizione che dovrà avere questa nuova ala, che non sarà quella che era stata ipotizzata in quella sede, soprattutto per i motivi che avevo sottolineato anche io in quella serata, relativa alla carenza di parcheggi che si sarebbe venuta a creare perché per come era stata presentata quell'ala avrebbe tagliato in due i parcheggi occupandone una gran parte; sembra che non dovrebbe essere quella la posizione. Mi pare di aver capito che siamo abbastanza fermi sotto quel punto di vista. L'altra cosa sulla quale mi sono concentrato quel giorno è il recupero della parte lesionata, sulla quale invece stiamo proprio all'anno zero, non ci sono finanziamenti. Ho chiesto all'ingegnere se perlomeno erano stati inseriti come opera all'interno degli investimenti post sisma, ma non ho avuto una risposta chiara e precisa. Su questo poi dovremo verificare e in caso fare pressioni anche sul commissario e vice commissario per fare in modo che visto che nelle altre strutture ospedaliere lesionate dal sisma si è intervenuti abbastanza celermente dovremo riuscire ancor prima di iniziare la costruzione del nuovo edificio a sistemare se non altro quella vecchia. Per quanto riguarda invece l'incontro a cui faceva riferimento l'interpellanza, ho cercato di insistere sulla necessità di fare degli eventi pubblici nei quali quello che ci viene detto ogni volta negli incontri che facciamo tra i Sindaci venga esposto direttamente alla cittadinanza, perché l'ho detto e sono stato supportato anche dagli altri Sindaci presenti, non ritengo giusto che noi Sindaci ci dobbiamo fare portavoce dell'Asur, cioè se l'Asur ha

da comunicare dei dati, da spiegare la situazione, da chiarire quello che è il nuovo programma di riorganizzazione dei servizi, che venga a dirceli direttamente loro pubblicamente senza che dobbiamo essere noi a fare il passaparola, anche perché molto probabilmente io nel passaparola qualcosa o mi perdo o non riesco a comunicare bene come potrebbero far loro con le slide e con tutto il materiale che hanno a disposizione. Su questa nostra richiesta l'ing. Bevilacqua ha un po' nicchiato dicendo che lui essendo un tecnico non è in grado di presentare in maniera come dovrebbe essere giusta di fronte ai cittadini questa situazione, ci ha invitati a organizzare se vogliamo invitando gli operatori delle strutture sanitarie in modo tale che siano loro direttamente anche a poter rispondere alle domande precise che i cittadini dovessero fare. Penso quindi che sia necessario organizzare questo tipo di incontri. È passato del tempo ma se ripenso a quando abbiamo fatto quell'incontro sono passati dei mesi senza che me ne sia accorto. Quindi, chiedo anche scusa se magari non sono riuscito a organizzarlo prima, penso che sia invece necessario farlo. Approfitto poi per sottolineare, e ringrazio la Consigliera Stazi che l'ha anticipato nelle comunicazioni, penso che dovremo concentrarci anche su questo nuovo aspetto che è questo progetto della Regione che possa sì in parte una normativa nazionale, ma rendendola molto più ampia rispetto a quello che la normativa nazionale prevede, che è proprio quello della sperimentazione dell'ingresso dei privati all'interno delle strutture sanitarie, cioè il fatto che i privati possano operare all'interno degli ospedali utilizzando gli strumenti degli ospedali e quindi facendo profitto su dei beni invece di proprietà pubblica, cioè i cittadini supportano con le loro tasse anche il rinnovo dei macchinari eccetera per determinate prestazioni, però poi sono i privati che ne ricavano profitto andando ad operare all'interno delle strutture pubbliche. Quindi penso che questo sia importante, ci sono degli aspetti della legge molto sottili, come il discorso che possono operare all'interno degli ospedali della Regione anche i professionisti che provengono da Stati esteri confinanti, quindi chiaramente facendo riferimento alla Repubblica di San Marino, però non si capisce perché nella legge ci sia questa apertura a questa modalità di intervento da parte di professionisti privati anche presenti a San Marino. Non riesco a capire bene quale può essere il motivo, però se l'hanno inserito un'idea loro ce la dovrebbero avere, magari se ce la spiegano non sarebbe male. Proprio per questo penso che sia anche il caso, visto che abbiamo la possibilità di farlo, abbiamo cercato di farlo prima ma non avevamo i tempi, visto che è stato rimandato di nuovo, se riusciamo ad organizzare un Consiglio Comunale anche ad hoc invitando i consiglieri regionali di diverse estrazioni politiche e chiunque voglia intervenire, un Consiglio dove discutere la stessa mozione che è stata discussa anche nel Consiglio Comunale di Tolentino per dichiarare la nostra contrarietà a come questa legge è stata fino ad oggi impostata.

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi, prego, per replica.

CONS. ARTECONI: Grazie Sindaco. A proposito della 145 ci sono 3-4 aspetti che sono piuttosto problematici, uno è quello e l'altro sono i sei anni rinnovabili e un altro ancora se un progetto approvato in un'altra sede, in un'altra Regione, in un altro Stato può essere poi calato. Quindi su questo bisognerà discutere. La stiamo studiando questa legge per cui dopo vedremo quali saranno le uscite su questo, anche perché sapevo che oggi era stata rinviata. Per quello che riguarda invece proprio l'oggetto della interpellanza, alcune cose capisco che non dipendano da lei né dalla Amministrazione, però per esempio coinvolgere gli altri Sindaci quando si fa una visita in ospedale, visto che siamo tutti interessati e tutta la ex unità sanitaria locale n. 6, n. 10 o quello che era, da avere più forza, perché non vengono quando sono convocati, bisognerebbe riconvocarli o richiamarli magari il giorno prima al tavolo dell'area di crisi complessa, non vengono magari quando si discute di salute e di sanità in ospedale. Io credo che facendo corpo e rendendosi conto come ha fatto lei anche gli altri avrebbero potuto farlo, invitarli sarebbe stato probabilmente un valore aggiunto. L'alto livello dei professionisti, certo non bisogna disfare quello che si cerca di fare con tanta fatica, però se noi andiamo a vedere il numero delle notti pagate, le criticità, anche derogando ampiamente dai contratti di lavoro, il problema di reparti che sono stati accorpati all'interno di uno stesso reparto, dove il personale anche paramedico deve dover accudire un orecchio, un occhio, un'anca questo credo che anche la loro professionalità venga continuamente mortificata. Quindi io credo che la pediatria, che è una delle aree critiche, bisogna rendere il servizio appetibile affinché uno non usi la pediatria di Fabriano come trampolino di lancio, viene assunta e non appena è possibile se ne va. Bisogna chiedersi perché non è così attrattiva questa pediatria. Allora una politica che incentivi le nascite, la famiglia, aumentare il numero, invece noi stiamo vivendo purtroppo un calo della popolazione. Di per sé questo comporterà un ulteriore calo anche delle nascite. La pediatria invece di dare una mano so che dovrà cedere 5 posti letto a un altro reparto. Se noi cominciamo a vedere le patologie infettive che possono essere portate da bambini, un altro reparto di tipo chirurgico a fianco non lo so, con il direttore sanitario credo che lei ci abbia parlato quando ha fatto quell'incontro in ospedale, la palazzina ci era stata garantita, sale operatorie sopra, sotto, rianimazione, va bene. Il sisma, siamo in alto mare. Anche il dottor Bevilacqua, confronti aperti alla cittadinanza, mi sta bene che mandi i dirigenti di ogni settore, sicuramente anche qui in Comune lo vediamo quando ci sono fatti specifici vengono chiamati in causa, un conto però sono le direttive politiche e un conto sono metterle in pratica. Quindi voglio sapere che cosa ha intenzione di fare della sanità fabrianese e non come poi verrà messa in pratica, cioè mi interessa anche quello però prima devo sapere cosa vogliamo farne e viene fuori la 145. Allora togliamo un bel blocco di qua, lo diamo in gestione all'Università, lo diamo in gestione a una start up non so di dove, non so di chi. Mi sembra che sia stia prospettando un futuro di questo genere. Io credo che tutto l'ambito, tutti i Sindaci interessati si facciano promotori e si faccia chiarezza su alcuni punti che sono fondamentali. Grazie.

Interpellanza scuola materna di Melano

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza: scuola materna di Melano. Relatore il Consigliere Cingolani Vanio. Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Questa è una problematica che abbiamo sulla scuola materna a Melano. "Premesso che vista l'attuale situazione dell'immobile da me visitato e parlato con il personale scolastico sono emerse delle criticità non trascurabili, di reale pericolo per gli alunni. Criticità sia all'interno che all'esterno dell'immobile. Considerato che parliamo di alunni che vanno dai tre ai cinque anni di età e quindi molto piccoli e vivaci, non è pensabile fare ginnastica su teli di gomma che sono lì da più di 20 anni e tutti deformati, per non parlare del prato antistante con molte buche e avvallamenti, con finestre senza zanzariere (obbligatorie), grondaie bucate, scarichi dei bagni sempre intasati per via delle radici che sono entrate dentro le tubature, finestre con vasistas per un ricambio d'aria obbligatorio e non c'è, cancello elettrico quasi mai funzionante (quindi sicurezza zero), muffa nel rivestimento nel salone adiacente alla mensa, rete esterna con qualche buco di troppo. Visto che gli uffici competenti sono da molto tempo a conoscenza di questi problemi e rimandano sempre a data da destinare, non sarebbe ora di intervenire una volta per tutte e far sì che questi bambini possano studiare e giocare in tutta sicurezza? Ripeto, stiamo parlando di alunni da 3 a 5 anni. Interpelliamo il Sindaco e l'Assessore competente ad intervenire celermente senza se e senza ma, perché la sicurezza dei nostri figli non venga lasciata alla fortuna. Mi auspico, anzi ci auspichiamo tutti genitori e nonni che si arrivi presto a soluzione", grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Pascucci. Prego, Assessore.

ASS. PASCUCCI: Grazie, Presidente. Invito il Consigliere a fare una nuova visita perché abbiamo fatto dei lavori a Melano ultimamente. È stato sostituito il telo in gomma che era ammalorato. Sono state sistemate tutte le grondaie che erano in condizioni di non funzionalità, sono state realizzate le finestre per areare i locali dove effettivamente non erano presenti. Il cancello elettrico in realtà ha sempre funzionato, c'era solo una modalità di utilizzo non propria da parte del personale, fa ridere però sbagliava a utilizzare il telecomando, è la realtà. Effettivamente ancora dobbiamo sistemare il giardino che ha degli avvallamenti, non così pronunciati però ci sono delle cosette da sistemare. Siamo intervenuti dove era naturalmente più urgente.

PRESIDENTE: Prego per replica, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Assessore. L'importante è che le cose si risolvano perché questa è un'interpellanza che avevo fatto il 25 ottobre, perché noto che quando facciamo le interpellanze, siccome vanno molto a lungo, a volte le fate subito. L'importante è che le fate. Non cominciamo da quale pulpito, per carità, che ci sarebbe, lasciamo perdere. Bene. Grazie, Assessore.

Interrogazione – Personale impiegato nei lavori di manutenzione e altri lavori pubblici

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interrogazione: personale impiegato nei lavori di manutenzione e altri lavori pubblici. Relatore, Consigliere Arteconi, prego, Consigliere.

CONS. ARTECONI: Grazie, Presidente. Il Sindaco in passato ha evidenziato pubblicamente la carenza di personale nelle funzioni di operaio e similari da impiegare nei vari servizi di manutenzione e altri lavori pubblici. Preso atto che l'Amministrazione sta portando avanti una politica apprezzabile di valorizzazione delle risorse interne con la conduzione di lavori in economia, tutto ciò premesso il sottoscritto interroga il Sindaco e la Giunta su quali professionalità risultano carenti in prevalenza tra quelle da destinare ai servizi di manutenzione e lavori pubblici; se sono in valutazione previsioni o piani di incremento di questo personale nel corso della presente consiliatura; se sono in valutazione o previsione progetti di lavori di utilità sociale che possono andare a colmare questa carenza di personale anche riferendosi ai lavori in mobilità; se vi sono criticità relativamente alle dotazioni di mezzi, macchine e strumenti e quali piano per la loro implementazione sia stato definito; se l'Amministrazione abbia già programmato o intenda valorizzare progetti di formazione e aggiornamento professionale di queste professionalità interne; se l'Amministrazione abbia già partecipato o intenda partecipare a bandi nazionali e regionali per il sostegno a progetti di lavoro sociale, anche in accordo con le associazioni di categoria della imprenditoria sociale rappresentate in città; se l'Amministrazione abbia già in corso una interlocuzione con le associazioni di categoria della imprenditoria sociale rappresentate in città, per conoscere e dialogare sulle strategie dei progetti delle imprese sociali cittadine interessate a partecipare al bando loro dedicato da parte del Ministero per lo sviluppo economico, che potrebbe garantire risorse economiche per il sostegno all'occupazione. Il piano per il personale mi pare che preveda soltanto due figure che possano essere equiparate a funzioni di operaio e similari, tutte le altre sono di fascia C, D e quindi non lo so se io ho male interpretato a suo tempo questo squilibrio fra personale con funzioni di operaio e similari e invece persone quadri dirigenti e impiegatizi. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde all'interpellanza il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO: Noi abbiamo avviato proprio con il 2018 un piano assunzionale, che da quello che mi dicono e ci hanno detto gli uffici era da anni che non si faceva, cioè nel nostro Comune erano diverse legislature che non si facevano più assunzioni. Per questo motivo noi ci siamo ritrovati interi settori in forte crisi e difficoltà per la carenza di personale. Personale che oltretutto, come avevamo già evidenziato anche in campagna elettorale ha un'età media molto elevata e questo ci

porta ad avere ogni anno, a partire anche da questo anno numerosissime cessazioni di lavoro a causa di pensionamenti. Abbiamo imparato, nostro malgrado, qual è il sistema di assunzione per un ente pubblico, per cui noi attraverso la capienza che abbiamo di assunzione per il 2018 riusciamo con la gran parte di questa capacità a coprire i ruoli e le figure che vanno in pensione, perché abbiamo interi settori che rimangono quasi scoperti. È chiaro che il nostro intento sarebbe quello di potenziare l'attività della squadra di operai perché ci rendiamo conto che portano un grande risparmio economico nel fare i lavori in autonomia piuttosto che rivolgerci a ditte esterne. Purtroppo per quest'anno noi, proprio per questo meccanismo che oltretutto prevede, cerco di farla semplice, a fronte di 100 di cessazione noi possiamo riassumere 75. La speranza è che questa normativa venga modificata e ci consentano di riassumere almeno nella totalità delle cessazioni. Per quest'anno noi siamo riusciti con questo meccanismo a stabilizzare due operai che erano a tempo determinato e quindi siamo riusciti a stabilizzarli. Ripeto, andremo a coprire gli spazi che rimangono vuoti a causa dei pensionamenti. Per integrare un pochino il personale degli operai stiamo cercando di attingere a contratti a tempo determinato per periodi limitati attraverso il Centro per l'Impiego per avere più operai nei periodi in cui c'è più lavoro, ma anche questo intervento ci è stato reso molto difficile perché nel passaggio della gestione del Centro per l'Impiego dalla Provincia alla Regione si sono più che raddoppiati i tempi necessari per svolgere le pratiche e per poter attingere dal Centro per l'Impiego, perché con la Regione le procedure sono molto più complicate e sono richieste determinate in successione per ogni passaggio che deve essere fatto, mentre prima con la Provincia la procedura era molto più snella. Nel giro di poche settimane si aveva la disponibilità delle persone richieste e a oggi servono circa 60 giorni dalla richiesta, quindi si capisce facilmente che essendo questo un intervento che viene fatto soprattutto in caso di emergenza o di urgenza di fare determinati tipi di lavori, attendere 60 giorni significa che ormai l'urgenza è quasi svanita. L'intenzione è pian piano riuscendo a dare costanza a questo piano assunzionale di riuscire ad integrare anche la squadra degli operai. Soprattutto in quali professionalità siamo carenti? È una cosa che può sembrare banale, ma non abbiamo un muratore. Questo ci rende molto difficile qualsiasi tipo di intervento che riguardi la sistemazione ad esempio dei cordoli dei marciapiedi. Siamo carenti un po' in tutto, perché poi che succede? Che i due elettricisti che sono specializzati come elettricisti si ritrovano a dover fare tutti gli altri tipi di interventi che sono interventi che devono essere fatti anche programmati nell'anno, perché ci sono delle stagionalità anche negli interventi. Faccio un esempio, a luglio-agosto siamo impegnati soprattutto nell'organizzazione delle feste dei paesi e quindi tutto quello che riguarda montaggio e smontaggio dei palchi con la nuova normativa anche la sistemazione dei famosi panettoni e quindi blocchi di cemento, o piuttosto che la pulizia dei paesi approfondita e lo sfalcio dell'erba lungo lo scarpate nei paesi in cui vengono fatte le manifestazioni. Da metà agosto si inizia ad intervenire sulle scuole e quindi tutta la manutenzione spicciola all'interno delle scuole. Poi dopo con la neve si inizia a dover lavorare per sistemare le strade. In questo momento gli operai sono impegnati

soprattutto sulla sistemazione delle aree verdi, ma poi costantemente anche sull'illuminazione pubblica, sulla sistemazione ancora oggi delle strade. Ci sono anche delle stagionalità. Con le elezioni c'è stata la necessità di intervenire per sistemare i seggi, montare e smontare le plance e quindi sono dei programmi abbastanza rigidi che non consentono agli operai specializzati di svolgere il loro lavoro. Quindi si sono lamentati anche con noi dicendo noi siamo di fare un po' tutto, però è chiaro che poi le pratiche che ci vengono passate, che è quello per cui dovremmo lavorare e quindi come elettricisti vanno ad accumularsi e quindi ci sarebbe bisogno anche di questo. Per la manutenzione del verde anche lì chiaramente siamo carenti perché abbiamo grosse superfici di verde nella nostra città e i due operai che si occupano di questo sono gli stessi che si occupano anche della manutenzione delle strade. Quindi, si ritrovano a dover fare questo doppio servizio che è molto impegnativo. In questo periodo grazie all'acquisto dei mezzi che abbiamo fatto riusciamo a mantenere bene e siamo riusciti a farlo anche in maniera tempestiva alle aree verdi, chiaramente la stagione è questa, l'erba cresce contemporaneamente in tutto il territorio, siamo rimasti indietro su un paio di scuole e recupereremo nei prossimi giorni. Quindi diciamo che non c'è un settore preciso sul quale siamo carenti, servirebbero delle forze nuove su tutto il personale. Mi danno un foglietto con cui mi evidenziano che facendo un confronto ad esempio con il Comune di Tolentino, che ha una superficie di 95 kmq, loro hanno 19 operai, noi con 272 kmq abbiamo 15 operai e quindi è chiaro che siamo un po' in affanno su questo. Poi l'Assessore Lupini sarà più precisa per quanto riguarda gli interventi sul sociale. Ci sono delle possibilità che si aprono ad esempio con il reddito di inclusione, però il tentativo che si sta facendo con i servizi sociali è quello di utilizzare queste persone in primis in quelle attività che possono in qualche modo dare la possibilità di essere assunti poi una volta terminato il percorso del reddito di inclusione e quindi ci si sta rivolgendo a quelle aziende, a quelle attività che in qualche modo nel momento in cui le persone che vengono destinate a quei servizi si dimostrano efficienti e serie hanno la possibilità di essere poi assunte. Quindi prima di utilizzarle come ente pubblico e di mettere a fare questi tipi di lavori, vorremmo vedere se c'è la possibilità di indirizzarli in altri tipi di attività. Si sta attivando un servizio, proprio in questi giorni sono stati fatti gli incontri per poter dar modo a chi si rende volontario, i ragazzi che sono ospitati a Fabriano e i profughi di collaborare anche loro con le squadre degli operai, chiaramente su richiesta volontaria, e questa è la forza lavoro sulla quale possiamo contare. Per quanto riguarda i corsi di formazione, questi vengono fatti costantemente. Gli operai che si occupano del verde sono stati tutti muniti di patentino per l'utilizzo dei mezzi tipo la motosega, quindi sono tutti preparati per il tipo di attività che vengono fatte e mi sembra di aver capito che chi si occupa di dirigere l'attività degli operai è molto attento anche nell'approfittare nel momento in cui questi corsi vengono organizzati. Penso di aver risposto a un po' a tutto. Ce ne è stato uno ieri sulla sicurezza, non so se l'Assessore Lupini vuole aggiungere qualcosa sul discorso dei servizi che vengono attivati con il sociale.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Lupini.

ASS. LUPINI: Grazie. Aggiungo giusto due parole perché già il Sindaco ha illustrato il discorso del lavoro sociale, in modo più dettagliato vorrei dire che mi sto muovendo con gli imprenditori delle aziende locali, proprio quegli imprenditori che stanno manifestando la volontà poi di assumere, quindi il famoso reddito di inclusione sociale di cui vi parlavo all'ultimo Consiglio prevede dei tirocini di inclusione sociale. Quindi questi tirocini poi dopo tot mesi potrebbero sfociare in assunzioni e quindi questa è la prima scelta, rispetto a questi tirocini di inclusione proprio per dare alle persone la possibilità di avere veramente un'occupazione a tempo magari indeterminato, chiaramente basandoci su un po' di meritocrazia, perché hanno questo tirocinio come banco di prova e poi se l'imprenditore rimane contento diventerà un'assunzione. Rispetto invece al lavoro che potremo far fare in Comune o comunque i lavori pubblici o rispetto al verde diciamo che viene in seconda battuta, perché prima di tutto dobbiamo contrastare la crisi lavorativa, chiaramente ci farebbe molto comodo, però sarebbe difficile poi farlo diventare veramente un lavoro e un'assunzione. Aggiungo due parole, Sindaco, rispetto al volontariato civico che da diversi mesi sto cercando di attivare perché questa potrebbe essere una possibilità rispetto a dei piccoli lavori. Noi abbiamo proprio una lista, adesso sarei imprecisa se decessi il numero, però mi sembra che diverse persone hanno chiesto di fare un volontariato civico offrendo i loro servizi, ma non riusciamo a superare lo scoglio dell'attivazione dell'assicurazione, perché nessuno può lavorare per un ente pubblico chiaramente senza essere coperto da assicurazione. È un po' farraginoso la questione e quindi stiamo cercando di risolvere il problema anche confrontandoci con altri Comuni che sono riusciti a metterlo in atto, quindi mi sto adoperando anche per offrire questi altri servizi. Grazie.

PRESIDENTE: Il Sindaco, prego.

SINDACO: Mi sono dimenticato che proprio stamattina siamo riusciti ad ottenere un accordo con l'Anconambiente che da capitolato ha come attività da svolgere la pulizia dei marciapiedi dall'erba, ma ci siamo accorti che quando passavano non pulivano le aiuole intorno agli alberi, perché effettivamente non ce l'hanno da contratto, però stamattina notando questa cosa un po' strana siamo riusciti a raggiungere un accordo per cui in quasi tutti i viali alberati della città Ancona Ambiente interverrà anche sulle aiuole intorno agli alberi e quindi se non altro riusciamo a liberare l'attività degli operai.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere, per replica.

CONS. ARTECONI: Io studiando il bilancio, in particolare il personale, ho visto che dal 2011 al 2016 si è speso 1.000.000 € di meno e il piano delle assunzioni prevede, ripeto, soltanto due a tempo indeterminato in posizione di operai, mi pare che siano però le figure più carenti. Volevo anche chiedere, se ci sono, del personale incaricato, distaccato in altri enti, vista la carenza di personale che abbiamo e se è intenzione e interesse di questo Comune, di questa Amministrazione, di partecipare ai bandi del Ministero per lo sviluppo economico per entrare nei progetti di lavoro di utilità sociale. Penso che questi qui possano essere anche al di fuori del bilancio, questi fondi a cui potremmo attingere con questi progetti. Mi interessava capire qual'era l'orientamento politico di questa Amministrazione su questo punto specifico, grazie.

SINDACO: Io sono sincero, non so di quali bandi si parla, quindi se magari ci fosse anche la volontà di indicarci di preciso, non so se l'Assessore ne è a conoscenza, io ho cercato ma non sono riuscito a capire di quali bandi si trattava.

Interpellanza - Tutela di una secolare pianta presso la frazione di Castelletta

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza: tutela di una secolare pianta presso la frazione di Castelletta. Relatore Consigliere Giombi Andrea. Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Io qualche giorno fa mi sono recato a Castelletta e ho visto una frazione un po' abbandonata, non c'è neanche un cartello che indica dov'è Castelletta né provenendo da Fabriano né venendo da Ancona. L'interpellanza ad oggetto tiene ad indicare la tutela di una pianta che posta nella piazzetta del paese di Castelletta, che è una pianta secolare, che insiste proprio all'interno della piazza ed è un po' il simbolo delle frazioni. Noi sappiamo come queste frazioni siano un po' anche l'essenza della città di Fabriano, dal momento che la nostra peculiarità di territorio è caratterizzata proprio dalla presenza numerosa di queste frazioni. Gli abitanti di Castelletta sono preoccupati perché questo simbolo del loro paese hanno avuto sentore che possa essere abbattuta la pianta. Considerando che l'abbattimento della pianta comporterebbe dei costi, considerando anche che la pianta essendo una pianta secolare, qua il Sindaco è tecnico della materia, credo sia una pianta comunque protetta e tutelata, i cittadini di Castelletta anche per mezzo della comunanza, dal momento che qui ancora aspettiamo l'approvazione del regolamento dei comitati di quartiere si sono anche proposti di provvedere a mettere totalmente in sicurezza la pianta, dal momento che la pianta insiste su un muro, che è un muro non di valore dal momento che è un semplice muro di pietra. Quindi chiedono assolutamente di mantenere questo simbolo del loro paese, dal momento che lo ritengono proprio l'essenza del paese stesso. Noi sappiamo come anche Castelletta sia una delle frazioni che è parte del Parco della Gola della Rossa e come quindi la tutela del territorio del paesaggio debba essere in questo contesto una priorità. Quindi io interpellavo l'Amministrazione al fine di sapere il suo intento in merito a questa vicenda con il mio personale invece intento che questa pianta rimanga con ovviamente le accuratezze che servono per mettere in sicurezza il tutto. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde all'interpellanza il Sindaco, prego.

SINDACO: Rispondo da Sindaco e da tecnico, che mi piaceva tanto fare quel lavoro. Conosco molto bene Castelletta e la frequento costantemente e molto volentieri ogni volta che posso, anche per l'attività di guida ambientale escursionistica è uno snodo importante del nostro territorio da dove dipartono tanti sentieri e quindi ripeto ci torno sempre molto volentieri. L'interpellanza parte da un presupposto errato, cioè la pianta in oggetto non è secolare, ne abbiamo la certezza, è un albero che anche a memoria dei cittadini dovrebbe avere intorno ai 45, massimo 50 anni, anche per il tipo di pianta che raramente raggiunge la secolarità come età. Io capisco l'affezione che possono avere i cittadini per un albero, però ci sono delle priorità che a mio avviso in questo caso

riguardano la sicurezza. Nessuno ha paventato l'abbattimento della pianta, c'è da fare però una considerazione: proprio perché si tratta di un albero che difficilmente raggiunge età molto elevate, bisogna farsene anche una ragione che prima o poi quest'albero comunque vada o muore da solo o cade o bisogna abatterlo prima che questo avvenga. Non è eterno, non possiede l'eternità come caratteristica. È un albero che sta provocando notevoli danni al muro che è stato nominato e nel raggio di caduta dell'albero ci sono diverse abitazioni nella parte proprio sotto, oltretutto con un effetto dovuto alla gravità che potrebbe accentuare anche i danni che altrimenti farebbe cadendo da un'altezza inferiore. Io apprendo oggi con molto favore il fatto che la comunanza agraria si sia detta disponibile a mettere in sicurezza l'albero perché negli incontri che ho avuto io personalmente con loro anche sul posto questo non era mai emerso, però qui il discorso non è economico. Lì c'è il fatto che quell'albero ha poche possibilità di essere messo in sicurezza, perché comunque è un albero che ha raggiunto dimensioni notevoli, si trova in un'area dove i venti quando spirano forti raggiungono velocità notevoli e l'azione di leva che fanno le radici nel momento in cui c'è il vento, visto oltretutto che è una pianta sempreverde e quindi anche nelle stagioni invernali, con i venti forti, la chioma fa il cosiddetto effetto vela, è una pianta che tende a muovere le radici. Proprio a confine, ai piedi dell'albero a pochi centimetri c'è il muro. Chiaramente lì le radici spingono e continueranno a spingere e quindi un intervento oggi non sarebbe risolutivo, bisognerebbe investire ogni anno, ogni tot anni per recuperare questo tipo di muro. L'alternativa, se uno dice voglio guadagnare tempo, sarebbe fare dei contrafforti talmente sporgenti dal muro da inibire la viabilità dalla parte sottostante la parete. Io non trovo grosse alternative per quell'albero purtroppo. Ripeto, penso che non mi si possa dire che non ho la sensibilità riguardo agli alberi. È una cosa che va valutata perché più passa il tempo e più la pianta diventa pericolosa. È chiaro che come ho detto anche a loro prima o poi bisognerà pensare a una sostituzione e quindi non dice la tolgo per non rimetterci niente, la tolgo per mettercene un'altra, fra 20-30 anni, vista la velocità di accrescimento di quella specie particolare la pianta raggiunge più o meno le stesse dimensioni e quindi si va a rinnovare anche un'usanza che sia in quel posto. Gli stessi abitanti, tanto per darvi l'idea della velocità di accrescimento di una pianta di quel tipo, ragazzi giovani che hanno intorno ai 30 anni si ricordano che quando erano piccoli riuscivano a girare e a correre intorno all'albero, oggi tra l'albero e il muro di cinta sono rimasti pochissimi centimetri, proprio perché ha una capacità di accrescimento diametrale molto forte. Questo accrescimento diametrale non si ferma con il tempo, diminuisce ma continua; tra qualche anno inizierà a spingere sul muro di cinta non soltanto le radici ma il fusto stesso che inizierà a spingere. Ripeto, non voglio dire che c'è stato un errore nella scelta dell'albero da mettere lì ma lo dico, è un errore che viene fatto comunemente purtroppo. Io ho visto tante persone che hanno alberi enormi vicino casa e mi dicevano "quando l'ho messo era tanto piccolo", ma nel frattempo è cresciuto questo albero e sono alberi che fanno danni allucinanti nelle case. È un percorso che va avviato, perché poi gli alberi non ti avvisano prima di cadere, alcuni sì, per alcuni è possibile capire se l'albero è pericoloso oppure no.

Trascrizione a cura della Cooperativa Culturale Jesina, Via Erbarella, 11/C Jesi

cocuje@libero.it

<http://www.trascrizioniora.it>

Quell'albero non dà segni di cedimento immediato, però nessuno ci può dire se domani sarà in piedi. L'intenzione che anche io ho è di fare un incontro con i cittadini cercando di fargli capire la situazione. Conoscendo gli abitanti di Castelletta ai quali voglio tanto bene, ma conosciamo tutti il carattere degli abitanti dei paesi, la vedo molto dura, ma fa parte del mio compito e cercherò di farlo. Chiaramente io li ho anche invitati se loro vogliono ad assumere loro un professionista che possa dare un parere contrario, perché poi nel momento in cui io dovessi avere un parere contrario a quello che do io, la responsabilità poi se la assume il professionista, premesso che poi comunque in caso di cadute e di danni io preferirei evitare piuttosto che avere ragione nel momento in cui cade l'albero, anche se poi la responsabilità non sarebbe più mia. Ripeto, non ne faccio neanche una questione di responsabilità se io fossi stato chiamato come professionista a dare un parere, avrei dato lo stesso parere, al di là delle responsabilità o no come Sindaco. Quindi, io ho cercato di far calmare un po' le acque perché il giorno che ho fatto il sopralluogo poi ci sono state anche delle reazioni un po' scomposte da parte di qualcuno della frazione, cerchiamo di ricomporre un pochino gli animi, se ne parla, si fa presente qual è il problema, anche parlandone magari con i proprietari delle case che stanno là sotto che sono il target dell'albero nel momento in cui l'albero dovesse cadere perché poi penso che quelli debbano avere anche voce in capitolo insomma.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giombi, per replica.

CONS. GIOMBI: Io penso che a volte sia difficile il dialogo con gli abitanti delle frazioni perché non solo questa Amministrazione, ma anche le precedenti, questa non mi permette di giudicarla perché è talmente poco che è insediata, però nel tempo le frazioni credo siano state abbandonate e quindi se il dialogo è difficile con i cittadini delle frazioni penso che sia anche giustificato in qualche modo. Per quanto riguarda tecnicamente la pianta io non sono un tecnico, però credo fermamente che goda di perfetta salute. Il problema è sul muro e quindi io penso che non è tanto il rischio del crollo della pianta quanto di quel muro alto circa un paio di metri. Io penso, come ha detto lei, Sindaco, che l'abbattimento debba essere considerato come estrema ratio perché soprattutto in un contesto come quello di una frazione l'attaccamento anche per certi simboli è di alta importanza. Quindi invito magari a valutare tutto ciò che è possibile e scongiurare quanto non mai l'abbattimento della pianta anche magari con un confronto con la comunanza che ha dichiarato di poter contribuire, non esclusivamente, ma di concorrere anche per verificare compiutamente se vi sia il rischio del crollo del muro o della pianta, perché il muro è alto due metri e quindi non comporterebbe alcunché di danno. 3-4 metri è alto, io sono alto e quindi non mi sembrava tanto alto. A parte gli scherzi, credo che il problema non sia tanto della pianta quanto del muro, quindi inviterei a uno studio approfondito per verificare quanto più di mettere in sicurezza tanto più il muro che la pianta, perché la pianta secondo gli abitanti di Castelletta gode di perfetta salute.

2. Interpellanza – Intitolazione di un luogo pubblico al Presidente Sandro Pertini

PRESIDENTE: C'è tempo per un'ultima interpellanza, dopodiché abbiamo concluso i nostri 60 minuti: intitolazione di un luogo pubblico al Presidente Sandro Pertini. Relatore Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. È strano che una città nel 2018 non abbia uno spazio pubblico dedicato a Sandro Pertini. Penso che non sia un caso se la città in questione sia la nostra, perché a livello di legame con la storia deficit in maniera importante. Sandro Pertini sappiamo tutti che è stato uno statista, è stato un socialista e ha combattuto addirittura, forse non tutti lo sanno, anche nella prima guerra mondiale; è stato al confine ed è stato in galera. Quando è stato in galera la madre ha scritto al Duce pregando di liberarlo e Pertini ha rinnegato lo scritto della madre dicendo: più di ogni altra cosa mi preme la mia fedeltà politica. Quindi in un momento in cui spesso e volentieri si sente parlare fine dei lavori, fine dell'ideologia un esempio di Pertini è stato quello di rimarcare con forza la sua ideologia socialista e mai comunista. È stato membro del CLN, padre costituente e avvocato. Ha sempre detto ai giovani nei suoi discorsi da Presidente della Repubblica, forse il Presidente della Repubblica più amato che ai tanti discorsi bisogna anteporre il valore della testimonianza e che la sinistra sbaglia nel considerare la priorità della giustizia sociale rispetto alla libertà perché una vera sinistra deve essere quella che unisce il valore della libertà a quello della giustizia sociale. Noi vediamo oggi se consideriamo anche le situazioni politiche dei paesi dell'est come anche in Italia il guardare all'est Europa come il miraggio sia invece stato un grande errore in quanto tutti questi regimi liberali hanno poi portato alla nascita di regimi tutto tranne che regimi di sinistra. Io penso che ci sia quanto più mai bisogno a Fabriano in questa situazione di forte crisi sociale della necessità di uno spazio importante alla memoria di questo Presidente affinché tutti, anche le giovani generazioni lo possano ricordare per il valore non tanto di politico e di avvocato, di giurista e di partigiano, ma quanto di uomo, perché spesso abbiamo dimenticato valori importanti quali il valore anche dell'esempio ed è bello a volte capire che ci sono state persone che oltre a parlare bene hanno anche fatto bene in maniera coerente a quello che dicevano. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO: Non è la prima volta che discutiamo un'interpellanza di questo tipo, altre volte erano mozioni mi sembra. Come faccio a dire che non sono d'accordo? Seppur abbiamo dato la risposta altre volte io non ricordo qual è la procedura, sono sincero. Ricordo anche che siamo in attesa di attivare le procedure per altri spazi pubblici per altri personaggi che avevamo individuato attraverso altre interpellanze e altre mozioni. Io ci sto a mettere in fila anche questa, però non

ricordo, chiedo aiuto al Presidente e magari al Segretario per ribadire qual è la procedura per poter fare questo tipo di intitolazione. Fermo restando una cosa, che dobbiamo evitare, qui si parla di spazi pubblici e quindi è più semplice, però ne abbiamo altri in cui si parla di vie, dobbiamo fare attenzione a non creare disagi ai cittadini perché per esempio nei sopralluoghi che abbiamo fatto in via Broganelli per la famosa questione della strada interrotta per cui sono due vie con lo stesso nome, con numeri civici per cui anche le forze dell'ordine o i vigili del fuoco spesso fanno difficoltà a capire quale ingresso utilizzare e si ritrovano di fronte a un muro. Noi abbiamo fatto la proposta agli abitanti di una delle due vie di cambiare il nome della via, ma chiaramente si sono detti tutti contrari perché richiederebbe poi tutta una procedura per sostituire i documenti, i conti correnti, l'intestazione delle bollette, il ricevimento della posta, insomma crea dei disagi notevoli per cui è stata cassata questa proposta, ma noi l'abbiamo dovuta fare perché da qualche parte era arrivata la proposta e noi giustamente ci siamo rivolti a loro per capire cosa ne pensavano. Quindi facciamo attenzione a non creare più disagi che benefici. Ripeto, sono sincero, non ricordo qual è la procedura che è necessaria.

PRESIDENTE: Mi diceva il Segretario una delibera di Giunta per individuare il luogo.

SINDACO: Quindi la Giunta decide.

PRESIDENTE: I 10 anni sono passati dalla morte di Pertini.

SINDACO: Facciamo una cosa, ci prendiamo l'impegno a discutere in una delle prossime giunte tutte le richieste che sono pervenute fino ad oggi. Avevamo anche chiesto di aiutarci nell'individuare i luoghi da intitolare, adesso non ricordo in quale occasione, non so se è una cosa della quale potete discutere anche in Commissione, riprenderle e capire quante proposte ad oggi sono state fatte e cercare di dargli un termine, almeno qualcosa riusciamo. Ce ne erano due o tre. Diamogli quindi una conclusione abbastanza veloce.

PRESIDENTE: Per replica, prego Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Molto velocemente. C'è la differenza di 10 anni, se un soggetto è morto non oltre i 10 anni c'è bisogno dell'assenso del Prefetto, invece nel caso nostro essendo deceduto nel 90 il Presidente non c'è questo iter. Brevemente penso che in tutta la regione Marche credo che solo Fabriano non abbia uno spazio a Pertini. Quindi invito magari anche in sede di Commissione a valutare eventualmente la priorità di questa intitolazione sulle altre, per il ruolo dello statista. Grazie.

PRESIDENTE: Abbiamo concluso il tempo per le interpellanze. Passiamo agli argomenti da trattare.

Approvazione schema di convenzione tra il Comune di Fabriano ed Open Fiber S.p.A. per la realizzazione di infrastrutture e reti dati ad alta velocità sul territorio comunale

PRESIDENTE: Approvazione schema di convenzione tra il Comune di Fabriano ed Open Fiber S.p.A. per la realizzazione di infrastrutture e reti dati ad alta velocità sul territorio comunale. Il Consigliere Crocetti ha chiesto parola, prego.

CONS. CROCETTI: Volevo chiedere, se possibile, l'anticipazione della mozione n. 39.

PRESIDENTE: Prima ci sono gli argomenti da trattare. Poi ci sono le richieste delle anticipazioni.

CONS. CROCETTI: In teoria penso che si possa richiedere l'anticipo anche in questa fase.

PRESIDENTE: Cerchiamo di seguire l'ordine del giorno. Prima ci sono gli argomenti e poi dopo richiede la parola.

CONS. CROCETTI: Va bene.

PRESIDENTE: Quindi, ripeto: approvazione schema di convenzione tra il Comune di Fabriano ed Open Fiber S.p.A. per la realizzazione di infrastrutture e reti dati ad alta velocità sul territorio comunale. Relatore Assessore Pascucci, prego Assessore.

ASS. PASCUCCI: Io lascio la parola all'arch. Evangelisti che estenderà quello di cui abbiamo discusso ieri in Commissione. Dovremmo avere anche della documentazione da proiettare.

DOTT. EVANGELISTI: Come anticipato ieri in Commissione abbiamo preparato una presentazione di Power Point per essere un po' più chiari. La convenzione è approvata anche nel contesto del Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo della banda ultra larga che è denominato "Strategia italiana per la banda ultra larga". Nell'ambito del piano, Open Fiber, che è la titolare della autorizzazione ottenuta in base al codice delle comunicazioni elettroniche, ha avviato un piano per la realizzazione della infrastruttura in fibra ottica nelle aree non coperte dall'intervento pubblico e poi vedremo anche dove sono localizzate. In particolare, il piano si chiama "Fiber to the home" in quanto a differenza degli altri operatori privati Open Fiber fa una fibra del tipo FTTH, cioè "Fiber to the home" che porta la fibra fino a dentro casa e questa è una differenza abbastanza importante perché tutti gli altri operatori privati compreso Telecom che l'ha già fatto anche a Fabriano ha portato una fibra che si chiama FTTC, cioè "Fiber to the cabinets", dove la fibra non arriva dentro

casa, ma arriva nell'armadio stradale, nel cosiddetto "cabinets". Quindi dall'armadio stradale a casa arriva con il doppino telefonico e quindi uno ha l'illusione di avere la banda ultra larga in casa e invece ha un collegamento con una fibra tradizionale, con il doppino telefonico. La convenzione appunto riguarda lo sviluppo di questo tipo di fibra che è Fiber to the home, in tutta la parte del capoluogo per un investimento complessivo di circa 4.000.000 € per Fabriano. Cosa riguarda la convenzione? La convenzione non è altro che un protocollo operativo tra il Comune di Fabriano e Open Fiber che garantisce il massimo riutilizzo delle infrastrutture esistenti e quindi utilizzare al massimo per il passaggio della fibra i cavidotti esistenti, compreso addirittura quello dell'acquedotto, quindi quello delle telecomunicazioni, i cavidotti della pubblica illuminazione in particolare, e dove questo non è possibile l'utilizzo di tecnologia a basso impatto ambientale quale per esempio la no-dig, cioè quella con lo spingitubo che non prevede lo scavo. Oltre a questo impegno in cui il Comune si impegna a mettere a disposizione i propri cavidotti, le proprie linee, il Comune si impegna anche a individuare un PUC, cioè un punto unico di contatto che deve fungere da facilitatore in questo intervento di posa della fibra, intervenendo quale soggetto intermediario anche tra Open Fiber e i gestori delle reti, in particolare Multiservizi e tra il Comune di Fabriano e per esempio le Soprintendenze, quando si tratta di scavare eventualmente in aree prossime al centro storico. Ovviamente ci sono anche degli impegni che Open Fiber si prende con questa convenzione che sono quelli degli obblighi ripristini nel caso in cui debba intervenire attraverso degli scavi sulla strada, ripristini che si impegna ad effettuare in conformità a quanto previsto dal nuovo decreto scavi. Oltre a questo la convenzione parla degli oneri e delle esenzioni, la Open Fiber è autorizzata tramite questa convenzione a utilizzare i cavidotti del Comune di Fabriano in maniera gratuita, presta una cauzione per tutto quello che riguarda gli obblighi di ripristino delle infrastrutture eventualmente danneggiate e si impegna a fornire 50 connessioni ovviamente di fibra spenta perché quello che fa Open Fiber è un impianto di fibra spenta, cioè fa l'infrastruttura su cui poi i vari gestori potranno far viaggiare i propri dati. Con questa convenzione, con l'allegato B alla convenzione, Open Fiber si impegna a realizzare cinquanta collegamenti di fibra in fibra a banda ultra larga per i siti strategici del Comune di Fabriano. Collegamenti che diventeranno di proprietà del Comune di Fabriano, che poi sceglierà di volta in volta il gestore per la fornitura poi del servizio dati. Ieri in Commissione ci è stato chiesto quali sono i 50 punti. I 50 punti non sono individuati formalmente attualmente attraverso un atto, ma comunque la scelta ricadrà e si pensava di farla ricadere sugli edifici strategici del Comune di Fabriano e in particolare tutte le scuole, gli edifici pubblici essenziali quali la sede del gruppo comunale di Protezione Civile, la caserma dei Carabinieri, la nuova caserma della Guardia di Finanza e della Polizia, il Tribunale, quindi tutti i punti di interesse strategico, gli impianti sportivi, che l'Amministrazione individuerà con un atto separato. Credo di averla illustrata tutta, se c'è qualche domanda.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

DOTT. EVANGELISTI: Forse potremmo spiegare con due planimetrie dove sarà fatto l'intervento. L'intervento che vediamo in lilla-viola è l'intervento (cosiddette aree bianche) fatto con investimento pubblica e che fa Infratel sostanzialmente. L'area cosiddetta nera, che è quella individuata in verde sulla planimetria che riguarda il capoluogo ed alcuni centri abitati, è quella dove sono presenti gli operatori privati, ma che in realtà non è coperta dalla banda ultra larga perché ha un collegamento di tipo FTTC, quindi non è "Fiber to the home". Se vediamo in fatti questa è l'area dove Open Fiber farà l'intervento con l'investimento privato. Tra l'altro all'interno di questa area non tutti gli operatori privati arrivano anche con la fibra FTTC e quindi avremo una copertura quasi globale su tutti i numeri civici della fibra con la banda ultra larga. L'investimento tra l'altro è anche abbastanza importante perché è di 4.000.000 €.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Grazie, Presidente. Io ieri purtroppo non ero in Commissione e volevo sapere i tempi per la realizzazione di questi lavori.

DOTT. EVANGELISTI: La convenzione ha la durata di tre anni e quindi entro tre anni l'investimento deve essere concluso.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Crocetti.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Io volevo capire se era possibile conoscere in maniera più approfondita dove andranno fatti passare questi cavi, cioè dove verrà fatto questo tipo di collegamenti perché è assolutamente un'opera positiva, un investimento che va fatto e che quindi sostengo favorevolmente, l'unica preoccupazione che ho è che magari centri importanti per la città, magari penso ad alcune piccole zone industriali che abbiamo sparso in periferia anche dopo questo intervento, rimangano scoperti da questo servizio che invece oggi è indispensabile per quasi ogni attività produttiva e commerciale. Grazie.

DOTT. EVANGELISTI: Intanto una risposta all'ultimo passaggio, tra i 50 punti di collegamento pensavamo di inserire la zona industriale di Campo dell'Olmo, che è fuori del capoluogo, perché è un'infrastruttura strategica per il territorio nonostante che poi i lotti siano di proprietà privata, ma essendo anche un PIP di iniziativa pubblica, quindi quella sarà una tra le aree che saranno inserite nei 50 punti di contatto. Per quello che riguarda lo specifico di dove passerà nel dettaglio la fibra,

Open Fiber dovrà presentare appena sottoscritta la convenzione il progetto esecutivo e quindi dovrà verificare insieme agli operatori del Comune per quanto riguarda le reti infrastrutturali di proprietà del Comune, con Multiservizi le altre reti sostanzialmente, tutti i possibili passaggi nei cavidotti esistenti a seguito della quale verifica farà il progetto esecutivo che andrà approvato. Quindi adesso attualmente non è possibile stabilire quali saranno e dove saranno i punti di riutilizzo massivo di queste infrastrutture esistenti, ma lo scopo del decreto ministeriale di tutto il progetto è appunto quello di essere a basso impatto e quindi di riutilizzare nel maggior numero possibile i cavidotti esistenti.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi o richieste di chiarimento? Allora possiamo passare alla votazione della proposta. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23, nessun contrario e nessun astenuto. La proposta è approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Va votata adesso l'immediata eseguibilità. Di nuovo votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23, nessun contrario e nessun astenuto. È approvata all'unanimità.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 23

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Modifica degli articoli 1, 3 e 4 del vigente regolamento per il funzionamento delle Commissioni consiliari. Nomina dei componenti delle Commissioni consiliari in applicazione del testo regolamentare modificato.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva proposta: modifica degli articoli 1, 3 e 4 del vigente regolamento per il funzionamento delle Commissioni consiliari. Nomina dei componenti delle Commissioni consiliari in applicazione del testo regolamentare modificato. Relatore Consigliere Giordano. Prego, Consigliere.

CONS. GIORDANO: Grazie. Abbiamo visto ultimamente come il regolamento vigente nel Comune di Fabriano per le Commissioni sia entrato un po' in crisi con la situazione reale dei gruppi consiliari a Fabriano. Avevamo raggiunto la bellezza di 16 Consiglieri per ogni Commissione, sette di minoranza e nove di maggioranza, che è un numero spropositato sia per lavorare insieme perché non è sicuramente un'assemblea snella che anche dal punto di vista economico, del costo della singola Commissione. Quindi nel rispetto della rappresentatività dei gruppi consiliari abbiamo pensato che fosse indispensabile preparare un regolamento che potesse andare bene sempre, in ogni occasione, con un'ipotesi anche di gruppi molto piccoli, con ipotesi di maggioranza monocolore come nel nostro caso, che non fosse un regolamento che andasse modificato di volta in volta che la situazione cambiava. Nel rispetto di quello che dice il Tuel e quindi della rappresentatività del Consiglio Comunale nella sua interezza e nel rispetto delle varie sentenze che ci sono state nel corso degli anni che hanno ribadito come ogni gruppo consiliare debba necessariamente essere rappresentato in tutte le Commissioni, ci siamo avvalsi un po' degli strumenti che l'orientamento giuridico ci ha messo a disposizione, che potevano essere il voto plurimo o il voto ponderato. Abbiamo un po' scartato il voto ponderato perché ci sembrava un po' cervellotico andare ad avere dei voti frazionati per ogni persona e abbiamo quindi scelto il voto plurimo e quindi un voto pesato per ogni Consigliere che ha un peso a seconda del suo gruppo. Faccio un esempio, un gruppo da uno una persona con il peso uno, un gruppo da due una persona con il peso due, un gruppo da tre una persona con il peso tre. Qui ci siamo fermati come regola per dare rappresentatività, perché sia un'assemblea viva che possa interagire con un numero non eccessivo ma neanche all'opposto troppo esiguo di persone nell'interfacciarsi. Quindi abbiamo codificato tutte le casistiche che sembrerebbero forse a un primo sguardo un po' buffe vederle tutte quante sul regolamento però almeno così non lasciamo adito ad interpretazioni, in modo che tutte le casistiche dei gruppi consiliari sono nel regolamento e non abbiamo dubbi su come debba essere applicato. Di fatto le Commissioni passano da 16 a 12. Praticamente soltanto il gruppo di maggioranza vede ridursi i propri Consiglieri mentre il gruppo di minoranza li avrà inalterati come sono adesso. Quindi, penso che la scelta sia palese come sia fatta assolutamente

in buona fede anche perché siamo i primi a ridurre il nostro numero, ma per lavorare meglio. Basta così, grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono richieste di intervento, io procederei con la lettura dei componenti delle singole Commissioni. Prima Commissione area istituzionale componenti: Arteconi, Cingolani, Crocetti, Giombi, Giordano, Marinucci, Palazzi, Pallucca, Santarelli, Scattolini, Stazi, Stroppa. Seconda Commissione area tecnica: Arteconi, Balducci, Betti, Cingolani, Giombi, Passari, Romani, Santarelli, Scattolini, Stroppa Olindo, Stroppa Renzo, Tisi. Terza Commissione area economico-finanziaria: Arteconi, Betti, Cesaroni, Cingolani, Giombi, Mancini, Pallucca, Passari, Scattolini, Stazi, Stroppa Olindo, Stroppa Renzo. Questi sono i componenti secondo le indicazioni date dai rispetti capigruppo. Quindi direi di mettere ai voti la modifica del regolamento e la nuova composizione delle Commissioni. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22. Approvato all'unanimità.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Votiamo di nuovo l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22. Approvato all'unanimità.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Determinazioni in materia di attività dello spettacolo itinerante con utilizzo di animali

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva proposta: determinazioni in materia di attività dello spettacolo itinerante con utilizzo di animali. Relatore il Sindaco.

SINDACO: Relaziono io perché ho collaborato con il dirigente Strippoli e quindi andiamo a spiegare le motivazioni che ci hanno spinto a proporre questa modifica del regolamento. In realtà è una tematica che da diversi anni parecchi cittadini ci sottopongono. In diversi Comuni è stata già applicata una norma simile e con questa modifica del regolamento cerchiamo di dare un limite alla possibilità per l'attendamento dei circhi con animali di operare con il proprio spettacolo qui nel nostro territorio. Non si tratta in realtà di un divieto assoluto, infatti vengono fatte delle restrizioni soprattutto per quanto riguarda il periodo dell'anno in cui poter far richiesta ed essere autorizzati ad operare e vengono spostate le indicazioni del Cites riguardo al tipo di animali che non bisognerebbe utilizzare all'interno di questi spettacoli. Troverete all'interno del regolamento un elenco di specie animali che non comprendono la totalità degli animali esistenti e quindi vengono identificati in maniera molto precisa e sono gli stessi indicati all'interno di queste linee guida per il mantenimento di animali nei circhi e nelle mostre itineranti. A questo si aggiunge il fatto che l'anno scorso poi non è proseguito l'iter istituzionale per l'approvazione della legge ma era stata in Parlamento una legge, Disposizioni in materia di spettacolo e delega al Governo per il riordino della materia proprio riguardante appunto i circhi, l'articolo 2 di questo documento prevedeva la revisione delle disposizioni nei settori delle attività circensi e degli spettacoli viaggianti specificatamente finalizzata al graduale superamento dell'utilizzo degli animali nello svolgimento delle stesse. È chiaro quindi che l'indirizzo che viene dato anche a livello nazionale è un po' questo, la sensibilità è questa e quello che vogliamo fare noi è un po' anticipare i tempi e avviare questo graduale superamento dell'utilizzo degli animali nello svolgimento degli spettacoli circensi. È chiaro che per quanto riguarda le richieste che già sono pervenute per questo anno il regolamento non potrà essere attuato. Mi sembra che ci siano un paio di richieste che dovremo comunque autorizzare e che andremo ad autorizzare e quindi il regolamento avrà validità a partire dal 2019. Sono più o meno queste le cose alle quali tenevo un po' di più sottolineare. È chiaro che poi abbiamo cercato anche andando a vedere quali sono stati i ricorsi al TAR fatti nelle altre città, abbiamo cercato di evitare e di ricadere negli stessi errori che magari erano stati fatti con l'emanazione di altre modifiche di regolamenti sul nostro territorio. Ultimamente è venuta a galla sui social l'episodio che è successo nel Comune di Lucca dove è stato vietato l'attendamento del circo con gli animali, ma quello è un caso molto particolare perché in quel caso è intervenuta l'ASL in quanto il divieto era stato formalizzato perché c'era un rischio di contaminazione dei cibi venduti nelle bancarelle del mercato che sta nell'area attigua a quella che viene dedicata ai circhi e poi comunque gli stessi circhi hanno richiesto che venga individuata una nuova area perché c'è

l'obbligo da parte dell'Amministrazione di individuare aree per questo tipo di attività. È un caso molto particolare e circoscritto. Credo che non ci sia molto altro da dire. Il regolamento è molto snello, fatto soltanto di sette articoli, ma se avete delle domande siamo a disposizione.

CONS. PALLUCCA: Un paio di domande, io ieri purtroppo non potevo essere in Commissione, sono arrivata tardi, come mai il periodo dell'anno, quello, e il razzismo nei confronti della zebra non lo capisco sinceramente. Vorrei capire qual è lo spirito per cui la giraffa no, ma la zebra sì.

SINDACO: Allora alla prima domanda rispondo perché è il periodo nel quale di solito i circhi non operano e quindi abbiamo inserito quello proprio per ostacolare il più possibile. Comunque lasciamo la possibilità se uno vuole di fare richiesta. Il motivo per cui la zebra non è inserita bisognerebbe richiederlo a chi ha steso le linee guida del Cites perché all'interno del Cites quell'animale non è inserito e quindi noi per non incorrere in ricorsi al TAR che ci sono stati nel caso in cui alcune città hanno ampliato talmente tanto l'orizzonte e gli animali proibiti che poi è stato fatto ricorso al TAR e il TAR poi rigetta in totalità il regolamento. Per evitare quindi ci siamo tenuti strettamente fedeli a quello che ha indicato il Ministero.

PRESIDENTE: Consigliere Balducci, prego.

CONS. BALDUCCI: Io ho letto qualcosa su queste indicazioni che dà il Cites a proposito degli animali ecc. ecc., condivisibili fino a un certo punto, proprio per questa distinzione, non si capisce perché uno sì e uno no, è la Commissione che decide questa cosa. Io penso al circo in quello che da bambino uno vedeva nel circo, cioè vedevi il mondo. A me ancora oggi piace il circo, piace così com'è, lo dico sinceramente. Posso capire che rendere schiavi gli animali che per propria natura sono liberi non sia il massimo, però dico che questo problema noi non ce l'abbiamo solo con i circhi, io penso agli zoo. Anche gli zoo dovrebbero non essere ammessi seguendo la logica Cites. Posso concordare sulla scelta del periodo limitato di tempo in cui i circhi con gli animali possono venire a Fabriano, io starei molto attento a come vengono trattati gli animali, non al loro utilizzo. In fase di votazione io non voterò favorevolmente a questa delibera, proprio perché non condivido quello che ha scritto il Cites nelle loro determinazioni, perché o lasciamo il circo così com'è o facciamo il circo per gli acrobati, solo per le persone. Quindi io in fase di votazione mi asterrò.

SINDACO: Comprendo le osservazioni che sono state fatte, evidenzio soltanto che uno degli aspetti più impattanti sugli animali per quanto riguarda i circhi è tutta la fase di trasporto che avviene periodicamente, cosa che negli zoo non avviene. All'interno del Cites ci sono linee guida anche molto rigide rispetto alle dimensioni dei recinti, delle gabbie eccetera, ma per questo ci sono gli organismi preposti che io mi auguro che i controlli vengano effettuati. La differenza secondo me

tra lo zoo, come in tutte le cose ci sono quelli più radicali che non vorrebbero neanche gli zoo, per adesso noi operiamo sul nostro territorio per quanto riguarda i circhi che ci coinvolgono un po' più da vicino.

PRESIDENTE: Possiamo quindi procedere con la votazione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, favorevoli 17, nessun contrario, sei astenuti (Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Marani). Proposta approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

FAVOREVOLI: 17

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 6 (Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Marani)

PRESIDENTE: Oggi sembra che sia il Consiglio delle richieste d'anticipo e quindi siccome ne volevo fare una anche io, ma do la precedenza ai Consiglieri perché prima il Consigliere Crocetti ha chiesto la parola. Prego.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Io volevo chiedere l'anticipo della mozione n. 39.

PRESIDENTE: Insieme a...? ...Altri due Consiglieri per favore? Perfetto. Prego, con le motivazioni a favore dell'anticipo.

CONS. CROCETTI: Grazie. Io volevo chiedere l'anticipo perché si tratta di una mozione che avevo presentato il 13 febbraio che riguarda un'ordinanza emanata dal Sindaco che interessa molti nostri concittadini e molti nostri esercenti e vista l'inefficacia che ha avuto sulla città questa ordinanza penso che prima abbiamo modo di discutere e risolvere la questione e meglio sia per tutti quanti. È una questione molto semplice che spero si possa affrontare nei tempi congrui. Grazie.

PRESIDENTE: Può ripetere il numero della mozione che non ho capito qual è?

CONS. CROCETTI: La 39.

PRESIDENTE: La 39 a me risulta: destinazione del 5 per mille dell'Irpef.

CONS. CROCETTI: No.

PRESIDENTE: Allora io ho un ordine del giorno diverso.

CONS. CROCETTI: Io ce l'ho elencata sull'ordine del giorno come 39.

PRESIDENTE: Mozione sull'ordinanza del Sindaco n. 33 del 1 febbraio 2018. C'è il parere contrario all'anticipo? Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: È una mozione assolutamente legittima, però non è urgente. Io vedo molte altre mozioni, che non sono le nostre, ma sono più urgenti. Siamo però favorevoli a fare più Consigli Comunali per smaltirle, questo sicuramente, dal punto di vista nostro. Per adesso andiamo in ordine perché non vedo il sorpasso di questa mozione rispetto alle altre. Siamo però disposti il prossimo mese a fare due Consigli, procedere così fino a quando non raggiungiamo un regime adeguato.

PRESIDENTE: Metto ai voti quindi la proposta di anticipo della mozione n. 39. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 7, contrari 15, astenuti uno. Contrari: Tobaldi, Santarelli, Rossi, Giordano, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti. Astenuti 1: Scattolini. La richiesta di anticipo quindi è respinta.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 7

CONTRARI: 15 (Tobaldi, Santarelli, Rossi, Giordano, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

ASTENUTI: 1 (Scattolini)

3. Mozione per riaffermare i valori della Costituzione Repubblicana contro ogni manifestazione e movimento di ispirazione nazi/fascista ed ogni forma di discriminazione personale e sociale.

PRESIDENTE: Io personalmente volevo chiedere invece l'anticipo della mozione per riaffermare i valori della Costituzione Repubblicana contro ogni manifestazione e movimento di ispirazione nazi/fascista ed ogni forma di discriminazione personale e sociale. Vado a motivare la richiesta di anticipo. Ritengo sia importante sottoporre al Consiglio Comunale la discussione della mozione protocollata dal Consigliere Arteconi in data 15 dicembre e ne chiedo l'anticipo con le seguenti motivazioni. Ricorre domani il 73° anniversario della Liberazione e come ogni anno la cittadinanza ricorderà le radici della nostra democrazia. Il 2 maggio, per decisione unanime del Consiglio Comunale, è stata istituita la Giornata della Ricordanza, per tenere viva la memoria del contributo della città di Fabriano alla lotta antifascista. Ritengo tuttavia che le celebrazioni possono non essere sufficienti se ad esse non seguono atti politici coerenti con i principi dichiarati ed iniziative di sensibilizzazione ed educative soprattutto per le giovani generazioni. Perciò sarebbe quanto mai significativo che il Consiglio Comunale discuta la mozione a ridosso di queste due importanti ricorrenze senza dimenticare quella appena trascorsa per ricordare il dottor Profili e il suo barbaro assassinio per mano nazifascista. Non è infatti accettabile che in una Città Medaglia d'Oro al valore militare siano concessi spazi, strutture e locali di proprietà comunali per manifestare, in palese contrasto con i principi della Costituzione italiana e della dichiarazione dei diritti umani, documenti che condannano ogni forma di discriminazione, razzismo, violenza, fanatismo religioso o politico da qualunque ideologia esse provengano. I padri costituenti e gli autori della Dichiarazione dei diritti umani non potevano certo prevedere le attuali, nuove e sempre diverse forme di imbarbarimento della civiltà contemporanea, ma ci hanno donato gli anticorpi per evitare che il morbo si diffonda. L'Assessore Pagnoncelli prendendo visione da tempo del testo della mozione ha verificato con gli uffici le procedure e i tempi di attuazione degli impegni richiesti dal Consigliere Arteconi, poiché al di là delle differenze di opinione, le basi della democrazia devono essere condivise. Queste sono le motivazioni della richiesta d'anticipo. Se qualcuno intende esprimere un parere contrario do immediatamente la parola al Consigliere Stroppa Olindo, prego.

CONS. STROPPIA O.: Io do parere contrario per lo stesso motivo per cui è stato dato parere contrario nella mozione precedente, nell'anticipo precedente non vedo l'urgenza di anticipare questo punto dell'ordine del giorno. Quindi il mio voto sarà contrario per questo motivo, perché non ci vedo nessuna urgenza.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Balducci.

CONS. BALDUCCI: Presidente, nel merito io potrei anche essere d'accordo però se la forma ha una sostanza bisogna che seguiamo una certa logica. Noi abbiamo fatto una conferenza dei capigruppo dove abbiamo detto quali erano i punti per cui chiedere l'anticipazione ed erano le interpellanze 13-23 e la mozione 39. Detto in quella sede non avrei avuto difficoltà magari, però se la conferenza capigruppo viene fatta anche per dirimere questo tipo di situazioni a parer mio è da non approvare l'anticipazione, considerato che abbiamo 4 punti prima e secondo me ci arriviamo.

PRESIDENTE: Io chiedo scusa se non ho detto questa cosa della conferenza dei capigruppo, ma non mi ero resa conto che la mozione era abbastanza avanti nell'elenco e quindi non avevo individuato il rischio che non si potesse discutere. La motivazione che ho dato io è perché mi sembra significativo vista la vicinanza delle due ricorrenze storiche che sia discussa e spero approvata oggi, però poi la metteremo ai voti. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Vista la coincidenza e il valore simbolico e non solo, anche il valore reale di riaffermare i principi della resistenza della nostra Costituzione io penso che a ridosso del 25 aprile ci siano le motivazioni per trattare questo punto dell'ordine del giorno ed anticiparlo. In ogni caso spero di poterci arrivare a trattarlo visto che è lì da 4 mesi. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi metto ai voti la richiesta di anticipo. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 16, contrari tre: Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini. Astenuti 4: Sindaco, Pallucca, Balducci e Crocetti. L'anticipo della mozione è stato approvato. Invito quindi il Consigliere Arteconi a presentare la mozione e a dare inizio alla discussione.

CONS. ARTECONI: Grazie, Presidente e grazie di aver chiesto questa anticipazione. Questa mozione è per riaffermare i valori della Costituzione Repubblicana contro ogni manifestazione e movimento di ispirazione nazi/fascista ed ogni forma di discriminazione personale e sociale. "Il Consiglio Comunale di Fabriano premesso che tutte le iniziative e manifestazioni organizzate da formazioni politiche e/o sociali o da singoli soggetti che si richiamano in modo esplicito a simboli fascisti o nazisti e/o ad ideologie proprie dei regimi totalitari e che diffondono idee e comportamenti ispirati a sentimenti antidemocratici, all'odio razziale, all'omofobia, all'antisemitismo, anche alimentate da enorme diffusione sui social, si fondano sul terrore, la minaccia, la violenza e la repressione delle espressioni di libertà e democrazia; la reazione di fronte a certi comportamenti deve essere di condanna perseguendo con fermezza tutte le iniziative in contrasto con la difesa dei valori della libertà, del diritto, della solidarietà e del rispetto per gli altri, che costituiscono il fondamento e la base della convivenza civile e democratica. Richiamati l'articolo 2 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il

10 dicembre 1948) che sancisce che ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella Dichiarazione, senza distinzione alcuna, nel rispetto di ogni razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di classe, di nascita o di altra condizione. I principi fondamentali proclamati dalla Costituzione della Repubblica e in particolare quelli descritti agli artt. 2 e 3 i quali rispettivamente recitano “La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo” e “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”. La legge Scelba del 52 e Mancino del 93, la proposta di legge Fiano del settembre 2017 che prevedono nel loro insieme come reato la ricostituzione del partito fascista, l’apologia e l’adesione al pensiero fascista e da ultimo la propaganda anche a livello individuale di manifestazioni dell’ideologia fascista e nazista. Vista la nota dell’Anpi che denuncia oltre 500 pagine Facebook inneggianti al nazifascismo, che ricorda come Fabriano sia stata insignita della medaglia di bronzo al valore militare il 25 aprile 1978 e che richiama la recente approvazione da parte di questo Consiglio Comunale della giornata della ricordanza su proposta di Labstoria. Considerati i gravi episodi avvenuti a Como, Ostia, l’attacco alla sede del quotidiano La Repubblica, l’esposizione di singolari bandiere militaresche in una camerata della caserma dei Carabinieri di Firenze, l’aggressione a Forlì a sindacalisti e centri sociali (e non da ultimo i fatti di Macerata, che all’epoca ancora non era accaduti). Preso atto con grande rammarico che diverse associazioni culturali e politiche, negli ultimi anni in particolar modo, sono impegnate a diffondere idee che richiamano al disprezzo della diversità, alla xenofobia, al razzismo e ad altre grave forme di discriminazione sociale e di genere. Ritenuto che tutti gli amministratori pubblici, senza alcuna distinzione partitica o politica, debbano farsi carico di limitare questa deriva antistorica e antidemocratica, portando quindi al centro della discussione politica i temi legati alle nuove forme di Fascismo e Nazismo e ad ogni altra forma di discriminazione. Ritenuto che le istituzioni democratiche debbano, ancora più di prima, farsi promotrici di iniziative pubbliche riguardanti la Costituzione, la memoria storica, l’educazione alla pace, la cultura dei diritti, coinvolgendo l’intero tessuto sociale, associativo, civico e politico della città. Tenuto conto che la Costituzione Italiana, alla XII disposizione transitoria e finale, vieta espressamente la ricostituzione del Partito Fascista sancendo che “É vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista”. Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale esprime e ribadisce la più netta condanna nei confronti di tutti quei movimenti e associazioni che si richiamano al Fascismo e al Nazismo, nonché a tutti quei soggetti politici che diffondendo idee intolleranti e assumendo comportamenti al limite della xenofobia e del razzismo, si pongono in netto contrasto con i valori fondamentali della nostra Costituzione; impegna a non concedere spazi o suolo pubblici a coloro i quali non garantiscano, con esplicita dichiarazione, di rispettare i valori sanciti dalla Costituzione, professando e/o praticando comportamenti fascisti, razzisti e ogni grave forma di discriminazione sociale e di genere; s’impegna altresì ad adeguare i regolamenti comunali,

laddove fossero carenti, vincolando la concessione di suolo pubblico, spazi e sale di proprietà del Comune, alla suddetta dichiarazione; nell'approvare questo atto, chiede inoltre che si promuovano iniziative continue nelle scuole e nei luoghi di aggregazione per tenere viva la memoria storica, promuovere l'educazione alla pace, la cultura dei diritti, coinvolgendo l'intero tessuto politico, sociale, associativo e civico della Città".

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO: Un mese e mezzo fa che ci siamo ritrovati io, lei e la Presidente a fine di una Commissione, lei appunto ci diceva che aveva intenzione di chiedere l'anticipo di questa mozione in quanto potesse essere condivisa da anche tutto il Consiglio Comunale. Noi infatti in quell'occasione avevamo detto che su questo argomento eravamo assolutamente d'accordo e quindi questo anticipo nasce un po' da quella discussione che abbiamo avuto. Premesso che noi la mozione la voteremo favorevolmente anche così com'è, avremmo preparato un emendamento che se ha un attimo di tempo le spiego. Nella premessa abbiamo integrato il quadro normativo riportando anche quello che aveva scritto lei, ma ampliando un pochino e su questo penso che non ci siano grosse spiegazioni da dare. Volevamo cambiare il paragrafo "impegna il Sindaco e la Giunta a" rendendo la sua mozione un pochino più operativa, nel senso abbiamo intanto allargato il discorso della dichiarazione antifascista anche con il rispetto dei valori della Costituzione in quanto pensiamo che le due cose vadano di pari passo. L'abbiamo resa più operativa in quanto già prevede l'inserimento nei documenti per la richiesta di questa dichiarazione e anche il quarto punto va appunto nell'immediata eseguibilità dell'atto, appunto la doppia votazione per renderlo immediatamente eseguibile. Leggo il primo punto: "impegna il Sindaco e la Giunta a prevedere che qualsiasi concessione di spazi, strutture e locali della città di Fabriano sia subordinata all'obbligo di contestuale ed esplicita dichiarazione scritta nella quale il richiedente si riconosca nei principi e nelle norme della Costituzione Italiana e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e si impegna a non diffondere in alcun modo e con nessuna modalità nell'attività da svolgere contenuti ideologici di carattere totalitario, antidemocratico, fascista o che contengano elementi di discriminazione razziale, religiosa e sessuale. Quindi in conseguenza di quanto sopra, a cura dei responsabili dei settori interessati ad aggiornare la modulistica con l'inserimento nel testo degli atti emanati nella quotidiana attività concessoria di tale esplicita dichiarazione. Riprendevamo poi quello che diceva anche lei: di impegnarsi a promuovere nelle scuole con tutte le possibili modalità iniziative e manifestazioni culturali, come penso l'Assessore aveva detto anche nella prima fase del Consiglio Comunale e l'immediata eseguibilità. Quindi pensavamo di renderla direttamente pronta ad essere applicata. Ci siamo ispirati a regolamenti che già sono stati varati in altri Comuni e che già hanno passato il vaglio anche di diverse sentenze. Grazie. Rimaniamo che se non accetta l'emendamento possiamo anche votarla così come è, penso che non ci siano problemi.

PRESIDENTE: Chiediamo la sospensione del Consiglio che va votata, quindi votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23. Suspendiamo il Consiglio per circa 10 minuti.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Sospensione

PRESIDENTE: Invito i Consiglieri di ritornare al loro posto. Riprendiamo il Consiglio, la discussione e il dibattito. Dice la Segretaria che non è necessario fare l'appello perché ci siamo contati e siamo tutti. Risparmiamo il tempo. Abbiamo fatto questa sospensiva per valutare bene il testo degli emendamenti e quindi aspetto eventuali interventi sulla proposta di emendamento. A grande richiesta facciamo l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Procediamo con il dibattito, se ci sono interventi, riguardo agli emendamenti proposti. Consigliere Arteconi, prego. Consigliera Pallucca, ok.

CONS. PALLUCCA: Una richiesta. Vorrei capire adesso l'emendamento è una parte, non è una cosa riscritta, sbaglio? Chiedo lumi alla Segretaria. Io per quello che conosco come funziona un emendamento, un emendamento dice la parte questa sostituisce l'altra, qui invece siamo a due pagine intere che sostituiscono due pagine intere, non mi sembra proprio un emendamento. È una domanda la mia, non ho messo il punto interrogativo, ma era una domanda.

PRESIDENTE: A quanto ho capito io la parte dell'elenco dei riferimenti normativi più che un emendamento sarebbe una integrazione. L'altra forse è modificativa. Lascio la parola a chi l'emendamento l'ha proposto per eventuali chiarimenti.

CONS. GIORDANO: Io sono stato chiaro sin dall'inizio, nel senso che per renderlo più operativo abbiamo esplicitamente detto il discorso della modulistica da aggiungere, l'immediata eseguibilità e allargato a ogni discriminazione, oltre al fatto dell'antifascismo. È sicuramente riscritto nella forma, ma nella sostanza io spero che non mi si possa dire che la sostanza non è la stessa di quella di Arteconi, poi per carità decide Arteconi, noi gli abbiamo già detto che votiamo anche l'originale senza nessun problema, se vogliamo renderla eseguibile che gli va bene l'emendamento votiamo anche l'emendamento, se non vogliamo l'emendamento che non lo accetta votiamo quell'altro, non c'è nessun problema. Poi ne parliamo in Commissione.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Pallucca.

CONS. PALLUCCA: Vorrei semplicemente dire che non è possibile mantenere la mozione di Arteconi e mettere l'immediata eseguibilità lì, chiedo. Come emendamento mettere l'immediata eseguibilità dell'altro.

PRESIDENTE: Assessore Pagnoncelli, prego.

ASS. PAGNONCELLI: Grazie, Presidente. Barbara, il concetto è questo: votiamo la mozione così com'è non cambia nulla, ci siamo raccontati che siamo antifascisti. L'emendamento individua l'introduzione di una modulistica e quindi rende operativa la mozione. Tutto questo si poteva fare anche con una delibera di Consiglio Comunale che avevamo anche preparato e poi siccome c'era la mozione di Vinicio abbiamo detto è inutile che ci presentiamo con una delibera di Consiglio Comunale su un argomento che Vinicio ha già proposto, però la sua mozione non è operativa e quindi per questo ci siamo permessi di aggiungere questo, perché se votiamo l'immediata eseguibilità il modulo viene redatto ed esiste poi.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale impegna a non concedere, si impegna altresì ad adeguare i regolamenti comunali laddove fossero carenti vincolanti alla connessione del suolo pubblico, spazi e sale di proprietà del Comune, nell'approvare questo atto chiede inoltre che si promuovano iniziative ecc. ecc. Quindi a me pare che sia già completo così com'è. Se poi noi vogliamo dare seguito a questo, si impegna il Sindaco a, passiamo in Commissione e facciamo il modulo che giustamente deve essere allegato alla richiesta. Quindi l'emendamento non l'accetto perché è come riscrivere tutta l'intera mozione. Capisco che alcuni riferimenti al Codice Penale, alla Tosap, possono sicuramente servire, però la mozione mi sembra

che sia così completa e la Commissione potrebbe poi redigere i moduli che eventualmente saranno necessari. Grazie.

PRESIDENTE: Io credo che la modulistica sia competenza degli uffici, non c'è bisogno del passaggio in Commissione, sennò rallentiamo tutto.

CONS. ARTECONI: Se c'è da rivedere anche il regolamento.

PRESIDENTE: Se c'è da rimettere mano ai regolamenti sì, ma per la modulistica penso che sia la procedura più veloce che se ne occupino direttamente gli uffici, credo, chiedo conferma al Segretario. Quindi dobbiamo mettere ai voti l'emendamento oppure il Consigliere che ha proposto la mozione non lo accetta e quindi ovviamente si vota la mozione così com'è.

CONS. ARTECONI: Sì.

PRESIDENTE: Bene. Se non ci sono altri interventi passiamo alla approvazione della mozione. C'è un intervento, Consigliere Giombi. Prego.

CONS. GIOMBI: Volevo sottolineare come la mozione spero che venga votata all'unanimità, perché domani, come ricordava la Presidente, abbiamo votato questo anticipo, è la giornata della Liberazione e quindi mi auguro che tutti votino a favore e mi piace dire che domani non è la festa di una parte politica che in parte rappresenta anche il mio gruppo, ma è la festa di tutte le forze politiche sedute in questa sala, quindi invito domani tutti a partecipare alla iniziativa del Comune che si terrà prima nella cerimonia a San Biagio e poi ai giardini, ai monumenti della liberazione proprio per sottolineare che questa festa non sia la festa della sinistra, ma la Liberazione è stata scritta e fatta anche da gente che era di centrodestra, gente liberale, cattolici e quindi mi auguro che quanto più questi valori siano condivisi.

PRESIDENTE: Consigliere Scattolini, prego.

CONS. SCATTOLINI: Io ho letto gli emendamenti e secondo me completano in maniera decisiva e preponderante quello che è stata fatta come proposta, in quanto l'emendamento completa quelle che sono poi le risoluzioni che il Comune dovrebbe prendere, perché altrimenti saremmo soltanto contro qualcuno, tra l'altro qui non si capisce neppure chi, perché. Se io debbo chiedere il permesso per ottenere uno spazio pubblico e sono un partito legittimamente riconosciuto dallo Stato e dalla Costituzione, non vedo perché debba chiedere il permesso per cosa e a chi. Nell'emendamento si fa riferimento esplicito alla risoluzione del Consiglio d'Europa sulla necessità

di condanna internazionale dei crimini e dei regimi del totalitarismo comunista. Si fa riferimento alla risoluzione ONU per la criminalizzazione dei comportamenti che potrebbero essere collegati o correlati al fenomeno dei foreign fighters, si fa riferimento alla risoluzione ONU che invita a prendere tutte le misure necessarie nella lotta con l'Isis e mi sembra che questi tre punti siano indifferibili e importantissimi e completano sicuramente quella che è la mozione presentata. Per me l'emendamento così come è, soprattutto su alcuni punti, dovrebbe essere preso in considerazione per completare il discorso e non per esautorarlo o chiuderlo, ma questo completa il discorso. Colpisce a destra e a manca, altrimenti sembrerebbe quasi una cosa fatta apposta per punire qualcuno. Poi tra l'altro non si capisce chi. Chi dovrebbe chiedere il permesso del suolo pubblico se non è un ente o un'organizzazione o un partito riconosciuto dalla costituzione: se non è che viene a chiedere, se lo è non deve chiedere il permesso a nessuno. Nel momento stesso in cui mi presento candidato, o mi presento con un simbolo e lo Stato mi ammette chi di noi può giudicare qual è il problema di quei signori? Non siamo noi a far questo. Allora se dobbiamo condannare determinati comportamenti condanniamoli tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi se siamo d'accordo quei tre riferimenti normativi si possono aggiungere secondo lei, Consigliere Arteconi?

CONS. ARTECONI: Ho già detto di porre in votazione la mozione così com'è. Grazie.

PRESIDENTE: Va bene. Allora mettiamo in votazione la mozione così com'è. Prego, Vice Sindaco Arcioni.

ASS. ARCIONI: Io capisco tutti gli atteggiamenti, ma una volta c'era qualcuno che diceva che un uomo intelligente per sfuggire alla puntura di un'ape infila la testa nell'alveare insultando la regina. In questo caso io credo che Scattolini abbia chiaramente capito la dinamica del tutto. Di fatto l'emendamento proposto dà attuazione alla mozione che il Consigliere Arteconi sta chiedendo. È solo una mia opinione personale rifiutare l'emendamento e farsi approvare una mozione che di fatto fa delle dichiarazioni, io capisco che magari qualcuno a livello politico domani potrà dire la mia mozione è stata, però secondo me uno deve allargare un attimino lo spettro e capire che dentro quell'emendamento c'è pure l'attuazione di tutto quello che viene chiesto all'interno della mozione. Tutto qua.

PRESIDENTE: Quindi in conclusione votiamo la mozione così com'è, quindi gli emendamenti vengono totalmente respinti. Dichiaro la votazione aperta. Votazione chiusura. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari nessuno, astenuti 4 (Stroppa Olindo, Scattolini, Passari, Cesaroni)

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 19

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 4 (Stroppa Olindo, Scattolini, Passari, Cesaroni)

PRESIDENTE: La mozione è approvata.

Mozione – Destinazione del cinque per mille dell'IRPEF al Comune di Fabriano ovvero agli enti operanti in città così come indicati da ultimo dal D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 111.

PRESIDENTE: Passiamo quindi alla successiva. Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Se possibile, volevo chiedere l'anticipo della mozione n. 40, dal momento che non discutendola perderebbe di attualità perché la dichiarazione IRPEF in merito al 5 per mille in questo periodo si fa e quindi posticipare la discussione in merito perderebbe di attualità.

PRESIDENTE: Altri due Consiglieri sono necessari per la richiesta di anticipo: Crocetti, Pallucca, troppi. Va bene, quindi il parere favorevole è stato già espresso. C'è qualche parere contrario all'anticipo? No. Quindi procediamo alla votazione per l'anticipo della mozione n. 40. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 22, nessun contrario, un astenuto (Cingolani).

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Cingolani)

PRESIDENTE: Quindi passo la parola al Consigliere Giombi per l'esposizione della mozione.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. La mozione è molto semplice e credo anche importante. Nasce da uno studio del dottor Nicola Porcarelli e riguarda la possibilità che il cittadino rilasci dichiarazione del 5 per mille a favore del Comune di Fabriano che ai sensi di legge nello specifico il decreto legislativo n. 111/2017 è obbligato ad evolvere questa risorsa per finalità sociali. Inoltre la mozione riguarda la possibilità di destinare tale risorsa al Comune oppure agli enti con sede a Fabriano che operano nel sociale. L'intento è quello di far sì che un po' come il buon padre di famiglia deve in periodi di crisi cercare di incamerare più risorse faccia in modo che dal momento che al contribuente non costa nulla le risorse rimangano per finalità sociali o al Comune o ad altri enti che operano nel settore. Dai dati a disposizione che sono riportati nel testo della mozione risulta che laddove i cittadini fabrianesi scegliessero di optare con quanto detto si avrebbe un aumento di risorse per il territorio fabrianese di circa 500.000 € annui, quindi una risorsa molto

importante. Inoltre per evidenziare la priorità, dal 2006, anno in cui è possibile fare questa devoluzione a favore anche del Comune, se i cittadini avessero compiuto questa opzione si avrebbero avuti 5.000.000 € dal 2006 secondo questo studio. Importante è sottolineare come altri Comuni anche da noi vicini come quello di Cerreto d'Esi o quello di Jesi abbiano cercato di incentivare, di stimolare il cittadino a fare questa scelta. Mi è stato detto che nel sito del Comune Piazzalta c'è già questa indicazione, il progetto mi sembra che sia chiamato "socialmente" o una cosa simile. L'idea è quella di incentivare l'incameramento di risorse nel territorio rivolte a finalità sociali. Credo che questa sia una proposta di buonsenso, una proposta costruttiva e quindi io invito l'Amministrazione a fare tutto ciò che gli è consentito per stimolare, mediante una campagna informativa questa possibilità, questa opzione che per il cittadino non costa nulla, ma che per il territorio fabrianese, soprattutto in questa situazione di crisi, abbiamo esordito parlando dell'area di crisi sociale complessa, credo che quante più risorse anche la politica riesca ad ottenere per il territorio e credo che adempiamo in questo modo in maniera corretta al nostro dovere istituzionale. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Consigliera Stazi, prego.

CONS. STAZI: Sicuramente il Sindaco è più informato di me, perché so che l'Assessore Lupini ci sta lavorando da diverso tempo, per aprire un capitolo specifico in modo tale che c'è un progetto finanziabile con il 5 per mille, anzi è un'occasione che reputiamo favorevole. Ne approfitto infatti per dire rientra in una sorta di gara di solidarietà che si sta facendo in questo momento a Fabriano, tant'è vero che un paio di locali che hanno aperto di recente hanno donato e ricavato della loro inaugurazione per attività socialmente utili, una per il centro famiglie e l'altra verrà fatta per una manifestazione legate al superamento della paura del terremoto soprattutto per i bambini. Quindi ben vengano iniziative di questo tipo e vorremmo sensibilizzare anche noi tutta la cittadinanza affinché questa donazione possa servire davvero per creare un progetto utile e socialmente utile. Grazie.

SINDACO: Aggiungo soltanto e penso sia doveroso ringraziare anche il Consigliere Giombi perché noi abbiamo preso in considerazione fatto che il Comune avesse già attivato questa modalità di poter accogliere il 5 per mille da parte dei cittadini soltanto dopo la presentazione della mozione. Ci siamo anche accorti però sul quale questi fondi venivano accolti era molto generico e rendeva difficile il suo utilizzo. Per questo la campagna di sensibilizzazione la vorremmo far partire nel momento in cui saremo in grado e come diceva bene la Consigliera l'Assessore Lupini sta lavorando con Lamberto Pellegrini per l'ambito e con Roberta Corradini per quanto riguarda la comunicazione, per avviare questa comunicazione nel momento in cui saremo in grado di spiegare

in maniera specifica e puntuale che tipo di progetto vorremmo andare a finanziare con questi versamenti. So che anche oggi ne hanno parlato e spero che nel più breve tempo possibile sia pronta la campagna promozionale sia con manifesti che con conferenze stampa ad hoc in modo tale da lanciarlo nel miglior modo possibile e non lasciarci sfuggire questa possibilità consapevoli che difficilmente raggiungeremo questi 5-600 mila euro, però ci proviamo.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Io rimango un po' perplesso, quanti qua dentro di noi non conosceva il 5 per mille, penso che lo conosciamo tutti. Questo 5 per mille nel mio caso, io ho un Onlus, abbiamo un Onlus dove ogni anno diamo dai 70 agli 80.000 € all'ospedale di Jesi, all'ospedale di Ancona, per le giovani mamme, per le madri. Allora che succede? Io devo togliere il mio 5 per mille? Capito ciò che voglio dirvi? Questo 5 per mille va alle Onlus, qui sembra come se leviamo tutti e diamo tutto quanto qui al nostro Comune. Per carità di Dio, però noi vi rendete conto che con questo 5 per mille quante Onlus... cioè io non vorrei che qui facciamo una campagna un po' contraria, perché nella nostra Onlus io sono in grado di dire dove va fino all'ultimo centesimo. Abbiamo come spese 45 € l'anno, che è il sito, perché c'è chi ci fa le cose legali, tutto gratuito per dire. Io il cinque per mille non lo posso dare a tutti, lo devo dare a uno o a un altro. Chiaro? Se adesso facciamo una campagna, diamola in questo caso all'ente pubbliche, quante piccole associazioni perdono questi soldi? Capitemi un attimino, forse mi sono spiegato male, il Consigliere ha detto questo, come se nessuno oggi il 5 per mille lo adoperasse. Questo 5 per mille nel mio caso, come penso nel caso di tutti, lo davate a qualcuno o no? È stato fatto come se abbiamo scoperto l'acqua calda, dice diamo al Comune 5 o 600 mila euro, per carità di Dio, ben venga, però sappiate che magari non è così semplice che prende 5 o 600 mila euro, perché chi lo dà alla Onlus, che sa dove è, li dà sicuro lì, non è che poi li cambia, ma questa è una scelta che uno fa liberamente. Ci sono tante piccole realtà che con quel cinque per mille si aiutano veramente tante persone bisognose.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: A dire il vero io sono un po' perplesso per un semplice motivo. Tutti noi doniamo il 5 per mille, io personalmente lo dono alla Casa Madonna della Rosa. Non è che rischiamo con 5 per mille di forzare un pochettino i cittadini a versare il 5 per mille al Comune e quindi incentivare il Comune e andiamo a penalizzare delle strutture, delle Onlus che già operano nel nostro territorio e poi si troveranno in difficoltà. Il Comune per quanto riguarda i servizi sociali ha mille modi per andare a reperire i fondi, quindi le Onlus ci sono, io parlo della Casa Madonna della Rosa perché è una realtà che conosco, ma ci sono delle Onlus che se vedono diminuire il

loro contributo del 5 per mille vanno veramente in difficoltà. Quindi, io dove ho molti dubbi se votare o no, poi non so che c'è da votare perché che votiamo di dare il cinque per mille lo sappiamo che lo dobbiamo dare ... (*intervento fuori microfono*) no, non voto che al Comune non gli devo dare, però non posso nemmeno votare di dare il 5 per mille al Comune. Il rischio è quello che andiamo a penalizzare delle strutture che operano nel nostro territorio perché solitamente i fabrianesi donano il loro cinque per mille a strutture della zona e quindi qui è il mio dubbio.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare la Consigliera Stazi, prego.

CONS. STAZI: Prima di tutto non do così per scontato che tutti sappiano a chi donare il cinque per mille, perché secondo me c'è una grande fetta dei cittadini in generale che lo dà così a random. Quelli che si informano, quelli che scelgono di donarlo alla Madonna della Rosa piuttosto che alla Associazione degli animalisti continueranno a farlo. È solo una questione di scelta e di sensibilizzazione. Se io sensibilizzo il cittadino che c'è questa possibilità, uno può dire: "cavolo, interessante, ma posso forse donarlo anche a qualcun altro?" Inneschiamo una sorta di informazione, di voglia di informarsi e di decidere, perché non è vero che tutti donano e sanno già a chi darlo. Secondo me chi dava il 5 per mille alla Madonna della Rosa continuerà a farlo. Semplicemente secondo me è un'opera di sensibilizzazione e un'opportunità in più, tutto qua.

PRESIDENTE: Consigliere Crocetti, prego.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Penso che sia emerso un dibattito che è anche interessante e ci sono diversi punti di vista ognuno dei quali ha una propria valenza e le proprie ragioni. Io penso che l'istituzione comunale si dovrebbe approcciare alla questione cinque per mille innanzitutto con una campagna informativa, perché io credo che la stragrande maggioranza non destini proprio il cinque per mille in nessun tipo di associazione o attività e quindi quello che dovrebbe fare il Comune è fare una campagna informativa sul cinque per mille e magari cogliendo anche lo spirito nella proposta del Consigliere Giombi sponsorizzare tutte quelle che sono le realtà esistenti sul nostro territorio, tra cui anche il Comune di Fabriano. Quindi fare una campagna di sensibilizzazione a più ampio spettro su tutte quelle che sono i possibili sostegni che si possono avere sul territorio, grazie al cinque per mille, così il cittadino è informato che ha questa possibilità e poi decide lui in autonomia a chi destinarli.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi sul tema? Prego, Sindaco.

SINDACO: Questa potrebbe diventare anche un'occasione per applicare il famoso bilancio partecipato, nel senso che quest'anno siamo arrivati un po' tardi e quindi l'Assessore ha cercato con l'Ambito di ideare un progetto da finanziare con questo fondo, ma potrebbe essere questa l'occasione per avviare un percorso per la prossima campagna di raccolta del 5 per mille per costruire insieme alle associazioni anche di volontariato in che modo utilizzare questi fondi. Io sono sincero, non conosco nel dettaglio il progetto che hanno ideato e quindi non mi spingo più in là, però potrebbe essere l'occasione l'anno prossimo di avviare un percorso di condivisione più ampio in modo tale che riusciamo almeno questa parte insieme ad altre a destinarla a questo tipo di bilancio partecipato. Possiamo mettere ai voti la mozione? Quindi la votazione è aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 21, nessun contrario e due astenuti: Cingolani e Stroppa Olindo. Mozione approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 (Cingolani, Stroppa O.)

Mozione – Istituzione a Fabriano del “Festival della Carta” e avvio studio di fattibilità per l’ottenimento della titolarità del marchio “Fabriano”.

PRESIDENTE: Passiamo quindi alla mozione n. 28: istituzione a Fabriano del “Festival della Carta” e avvio studio di fattibilità per l’ottenimento della titolarità del marchio “Fabriano”. Relatore Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Grazie per la parola, Presidente. La mozione riguarda due aspetti, il primo un po’ più tecnico e il secondo più politico. Parto da quello un po’ più tecnico e poi da quello più politico. Noi sappiamo tutti che nel mondo Fabriano non è conosciuta come un Comune, ma come un foglio di carta, quindi invito l’Amministrazione ad avviare uno studio in merito a tutti i diritti che il Comune può vantare sul marchio Fabriano dal momento che a mio parere un’eventuale, sottolineo “eventuale”, delocalizzazione della attività lavorativa delle cartiere fuori dal Comune potrebbe essere illegittima anche ai sensi del marchio, dal momento che si rischierebbe un’attività produttiva che riporta il nome della città fuori dall’ambito cittadino. Sono ipotesi, però secondo me sono importanti perché spesso ci troviamo ad affrontare le crisi aziendali a crisi avvenuta e invece qua secondo me abbiamo questa caratteristica in cui il fatto che il marchio riporta completamente il nome della città può far in modo che il Comune possa anche prevenire delle attività fuori dal territorio fabrianese in quanto potrebbero a mio avviso queste attività risultare ingannevoli perché la carta è fatta a Fabriano proprio per l’identificazione del marchio con il Comune. Quindi, si potrebbero anche rilevare nell’ipotesi eventuale in cui l’attività venisse spostata delle ipotesi in cui il Comune stesso vedrebbe vantare dei diritti, adesso non mi spingo a definirli, però in qualche modo io ravviso che ci siano delle possibilità favorevoli che tutelino l’occupazione a Fabriano anche in ragione del rapporto di identità tra il Comune e il marchio, proprio perché il marchio identifica l’attività della produzione della carta in uno specifico territorio. Quindi la prima parte della mozione invita le autorità competenti e quindi i dirigenti di settore a studiare quanto l’identificazione tra marchio e città può comportare dei risvolti positivi a livello giuridico per la città di Fabriano. La seconda parte della mozione invece attiene alla istituzione, costituzione e promozione del Festival della Carta a Fabriano. La città di Fabriano prima di essere la città dei Merloni era la città dei Miliani. Io penso che questo ce lo siamo dimenticato negli anni e abbiamo inteso la carta come un prodotto sottinteso, a parte poche realtà cittadine nessuno vende carta. Ci sono delle realtà molto importanti: il Museo della Carta, la Fondazione Istocarta, che a mio avviso potrebbero avere una sinergia maggiore. Quindi il festival potrebbe essere una grande opportunità per mettere in sinergia queste realtà sulla carta e rendere Fabriano una vetrina mondiale per questo settore, anche perché come ho detto prima è a mio avviso di una gravità forte il fatto che in città non ci siano delle rivendite sulla carta, sui prodotti della carta, se non alcune piccole attività, mentre la città dovrebbe respirare la carta in maniera forte, in maniera quasi totalizzante. Quindi, l’idea di

questo festival nasce proprio nel fare una manifestazione, io l’immagino a cadenza annuale, nella quale si mettano in sinergia le realtà che operano sulla carta e possa essere un volano per la nascita anche di attività produttive sulla carta, di nuovi mastri cartai, dal momento che come è stato anche riportato nel recente servizio della dottoressa Concita De Gregorio sull’analisi della realtà fabrianese, per esempio il mestiere di colui che rende viva la filigrana sta andando a morire, mentre noi dovremmo vivere di questo saper fare, di questa artigianalità. Recentemente si è costituito un comitato di giovani e anche di tecnici nel quale vi è la volontà di collaborare per questa idea, perché questa idea, io mi permetto di evidenziarlo forte e sono molto sincero, non voglio che sia un’idea di Giombi, di Fabriano Progressista, ma che sia l’idea di Crocetti, Balducci, Pallucca, della maggioranza e dell’opposizione, perché credo che in una situazione di crisi come quella attuale la carta possa essere un prodotto talmente anacronistico che non può essere sconfitto dalla globalizzazione, la quale invece ha sconfitto l’elettrodomestico. Noi sappiamo della crisi del bianco e di come ogni giorno ci confrontiamo con le rappresentanze sindacali e sappiamo come è incerto il domani per molti fabrianesi. Credo che invece la carta possa essere non dico la soluzione, la panacea di tutti i mali, ma quantomeno possa servire a ridurre l’idea di crisi, di ridurre il sentire il futuro come un futuro nero. Questo festival, questo evento se fatto veramente con spirito di collaborazione può servire a ridare l’energia che Fabriano deve avere. Noi abbiamo bisogno di energia, di sentire il domani come un domani positivo e secondo me questa attività può andare su questo senso. Questa proposta non è la mia proposta, anche perché a pagina 48 del programma del Movimento 5 Stelle è riportata, sostanzialmente, l’idea di creare degli eventi sulla carta. Io invito a collaborare maggioranza e opposizione al fine di realizzare l’idea di festival, perché io che ho studiato in Umbria vedo come il festival riecheggia a un grande evento, che dà molta energia e forza, faccio riferimento per esempio al Festival internazionale del giornalismo, che è a Perugia, o l’Umbria Jazz Festival, o al Festival di Sanremo in Liguria, al Festival dei Due Mondi a Spoleto. Quindi invito a fare in modo che a Fabriano ci sia il Festival della Carta, che questo prodotto anacronistico sia vissuto e messo in vetrina nel mondo in maniera forte e che tutte le realtà grazie a questo festival che operano nella carta possano sentire l’energia necessaria per avere una sinergia forte nella quale la politica aiuti a dare questa positività di cui Fabriano oggi, come non mai, ha bisogno. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Stazi.

CONS. STAZI: Grazie, Presidente. Sappiamo tutti quanto sta a cuore il progetto e l’idea ci piace, però riteniamo che non è il Consiglio Comunale, ma è un progetto che deve essere presentato, condiviso e nel quale poi chi vuole, ognuno di noi può mettere il proprio contributo, però ci deve essere un progetto, cioè dobbiamo dare sostanza, perché votare l’idea così a prescindere, proprio perché c’è anche nel nostro programma un’idea condivisa, non è che la rigettiamo, però non è

questo l’iter corretto e l’abbiamo già detto, Consigliere, quindi non è che andiamo a dire cose all’improvviso. Abbiamo già risposto anche quando chiedevi l’anticipo. La nostra posizione la sai, non è un rigetto della idea, ma è un iter diverso da fare. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Grazie, Presidente. Io concordo con la Stazi. Dò merito ad Andrea della sua buona volontà e l’importanza che può avere a Fabriano la carta e quindi un festival è qualcosa che riproponga quella che è proprio la caratteristica della nostra città. Concordo con la Collega Stazi che questa non è una cosa che compete al Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale ha altri compiti, ma che debba essere istituito un gruppo di lavoro, una struttura dedicata proprio ad individuare quelle che possono essere le iniziative per far sì che il Festival della Carta abbia una risonanza nazionale inizialmente e poi magari anche internazionale, al di là del discorso dell’Unesco. Quindi, questa è lamia idea sul Festival della Carta e per quello che riguarda invece il discorso del marchio negli anni 60, non so l’anno preciso, ma se volete mi posso informare, il Tribunale di Ancona ha esplicitamente chiarito nel settore carta il nome Fabriano non si riferisce al luogo geografico, ma esso individua un particolare processo produttivo e il nome garantisce la qualità del prodotto. Nella sentenza infatti viene precisato che l’eccellenza eccezionale dei prodotti specifica poi le caratteristiche della carta. Io ero in Consiglio Comunale tempo fa, questo fu uno dei vari motivi di rottura con la proprietà Fedrigoni proprio questo discorso del marchio, in quanto loro dicevano che il nome Fabriano non rappresenta il luogo ma un tipo di carta e quindi identifica la qualità. Volevo solo precisare questo, questi dati io li ho avuti dai dirigenti delle Cartiere Miliani, delle Cartiere Fedrigoni e quindi non me li invento in questo momento. Volevo quindi informarvi anche su quello che è il discorso carta Fabriano. La carta di Fabriano viene fatta anche a Pioraco, quindi a questo punto dovremmo togliere il nome di carta Fabriano a Pioraco. Ripeto identifica solo un tipo di carta molto pregiata e che è il lustro della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Io volevo rimarcare quello che ha detto il collega Olindo giustamente, perché il marchio, c’è stata poi una sentenza negli anni 2000, io vedo sempre questo marchio, dobbiamo prendere il marchio, cioè dobbiamo finirla a dire che dobbiamo prendere questo marchio, non è nostro. Il marchio è di chi lo paga e lo hanno pagato quasi 800.000.000 €. Speriamo che resti anche lo stabilimento, perché quando poi arrivano questi gruppi, non è che sono industriali, loro fanno profitto, quindi il problema è speriamo che rimanga qui. Però è ora di farla finita con questo marchio. Perugia non è Perugia, Perugia è Perugia. Il panettone di

Milano non è che vale a Milano... penso di essere stato chiaro, è un anno che sento sempre “dobbiamo prendere questo marchio”, dagli 900.000.000 € e ti pigli il marchio.

PRESIDENTE: Consigliere Crocetti, prego.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Forse è vero, l’iter magari non è quello giusto, il percorso non deve essere necessariamente questo, però comunque ci tengo ad esprimere pubblicamente un ringraziamento al Consigliere Giombi per aver posto l’attenzione su un tema come questo che riguarda tutta la città e che penso che sia un argomento di valore e che vada perseguito negli anni che ci aspettano di fronte, tant’è che anche io un paio di anni fa pensai insieme all’Istituto europeo di design di Roma un’iniziativa simile che si chiamava la Settimana della Carta, ne parlai anche con il direttore del corso di grafica e di arti visive, e c’era stato un grande interesse sul tema. Quindi quantomeno io ritengo che oggi sia giusto votare a favore della proposta del Consigliere Giombi per dare una adesione politica e un sostegno anche politico a questo tipo di iniziative. Poi è logico che si dovranno strutturare e dovrà nascere all’interno della cittadinanza un gruppo che elabori magari coadiuvato dai Consiglieri Comunali e dall’Amministrazione un progetto che possa mettere in pratica e realizzare un’iniziativa di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Anche perché nella sede di presentazione ho detto che si è formato un comitato tecnico, c’è anche l’idea di un progetto e io penso che comunque il Comune può promuovere degli eventi, lo fa continuamente, abbiamo promosso l’evento dei babbi Natale, delle casette di Natale, quindi penso, al di là della votazione, delle discussioni sul merito politico, però credo che a livello anche giuridico il Comune può promuovere eventi. A dicembre hanno fatto per la prima volta questi mercatini di Natale in piazza Bassa e io credo che con la stessa dignità giuridica, con la stessa dignità politica possiamo promuovere il Festival della Carta. È ovvio che in sede di discussione di una mozione non si può arrivare a discernere i dettagli se farla di sette giorni, cinque giorni, 4 giorni, due giorni, se invitare X, Y o Z, però con l’aver introdotto, protocollato questa mozione non penso di aver sbagliato, dal momento che il Comune può promuovere iniziative di questo genere e poi sta alla volontà politica accoglierle o meno. Io ho spiegato le mie motivazioni sia per quanto riguarda quello che considero sul marchio, perché ritengo che comunque ci siano delle possibilità in questa situazione come anche per il discorso del 5 per mille, si deve fare tutto e di più. Per quanto concerne il Festival io penso che il Comune abbia la possibilità di promuovere magari come fa ... a giugno avremo il Palio di San Giovanni Battista, c’è un ente autonomo Le Porte e c’è il Comune che dà il gratuito patrocinio di determinate strutture o comunque dà delle agevolazioni. Quindi io penso che se in questa sede ci sia la volontà politica di promuovere questa iniziativa poi

sono sicuro, dal momento che è già stato formalizzato, c’è già un comitato di tecnici che hanno la volontà di non essere un recinto, ma di essere aperti anche ad accogliere altre persone proprio per rendere viva un’idea che io che comunque non sono del settore non posso avere quella capacità tecnica di dire come farla. Penso però che ci sia la lungimiranza politica nel vederne la necessità di farla.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Olindo, prego.

CONS. STROPPA O.: Grazie, Presidente. Visto che si sta parlando di carta mi preme dire un'altra cosa, di porre all’attenzione dell’Amministrazione un’importante realtà che c’è a Fabriano, quello che noi dobbiamo cercare di preservare a Fabriano è Istocarta, perché veramente Istocarta è proprietà della città di Fabriano. Tutti avete visitato Istocarta e lì ci sono dei documenti risalenti al 1200, al 1300, quindi Istocarta è proprio la storia della carta e di Fabriano. Quindi, Istocarta è di proprietà di Fedrigoni e so che c’è nello statuto, è ben specificato che le apparecchiature devono rimanere a Fabriano ecc. ecc. e quanto si voglia. Però sapete meglio di me che cambiare uno statuto di un’associazione privata basta cambiare il gruppo dell’Amministrazione, unire i soci, nella maggioranza assoluta e cambiare lo statuto. Quindi quello a cui tengo da fabrianese, nessuno della mia famiglia ha mai lavorato nella carta, solo la famiglia di mia moglie, ma a Pioraco hanno lavorato e lavorano nel settore della carta, ma la carta è una cosa che mi sta molto a cuore perché abbiamo tutti scritto sui quaderni Fabriano e quindi è una cosa che sentiamo nostra ma che veramente è nostra e Fabriano ha segnato la storia della carta in Europa. Quello che noi dobbiamo ottenere e preservare è la documentazione storica, Istocarta e tutto quel valore umano sia dei lavoratori sia delle invenzioni che sono state fatte a Fabriano e che dobbiamo con tutte le forze far rimanere a Fabriano. Perché se noi perdiamo Istocarta abbiamo perso veramente tutto della carta a Fabriano e quindi vi invito a tenere la massima attenzione su questo in un momento che stiamo vivendo dove c’è un cambio di proprietà dello stabilimento dove Fedrigoni ha anche una certa età e quindi dobbiamo assicurarci che tutto questo valore storico rimanga nella nostra città.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Ringrazio sia il Consigliere Giombi che il Consigliere Stroppa, perché mi consentono di fare due considerazioni importanti a mio avviso. Intanto per quanto riguarda la mozione io non nascondo che secondo me non è questo il metodo, ma questo è un parere mio personale e poi conta relativamente, cioè istituire un Festival della Carta attraverso una mozione non mi sembra il procedimento migliore, mentre invece ho apprezzato molto l’istituzione del comitato perché secondo me la strada è quella, cioè del coinvolgimento che parte dal basso e non deve essere neanche un’imposizione che diamo noi con una mozione. Il lavoro che ci attende, come ho avuto

già modo di spiegare durante la discussione del bilancio è un percorso lungo, non si può pensare di organizzare un evento di questo tipo che poi anche legarci a questo nome Festival della Carta poi vediamo. Il comitato è giusto che abbia un nome di riferimento e quindi qualsiasi nome venga scelto va bene, poi per quanto riguarda l’evento dovremmo anche magari immaginare una formula e un nome diverso e quindi legarci già da subito a questo nome mi sembra sbagliato. Il discorso del comitato invece mi sembra azzeccato e torno alla considerazione che avevo fatto durante il bilancio: noi abbiamo bisogno di raccogliere innanzitutto i contatti perché se l’idea è quella - come mi sembra di aver capito che poi era anche la nostra già nel 2012, l’avevamo inserita nel programma – l’idea di coinvolgere e portare in città tutti quegli attori che con la carta hanno a che fare. Ad esempio noi prossimamente al Museo della Carta avremo ospite un artista cinese che produce abiti con la carta. Abbiamo già gli acquerellisti che utilizzano prevalentemente Carta Fabriano perché la carta artistica è quella più adatta, ma ci sono tanti altri soggetti che in qualche modo operano con la carta, abbiamo visto l’ultima mostra ospitata nel Museo della Carta anche quelle con opere fatte con la carta, quindi c’è tutto un mondo che dobbiamo convogliare a Fabriano di operatori che operano con la carta. Non dovremo secondo me commettere, chiaramente dovremo partire per step, non possiamo pensare di fare subito un evento che abbia una dimensione esagerata, però è anche vero che non possiamo partire troppo in sordina perché poi sappiamo queste cose come nascono muoiono anche presto e quindi dobbiamo arrivare alla prima edizione di questo Festival Evento già abbastanza preparati. Ripeto, è un processo lungo, che secondo me deve partire dall’iniziare a prendere contatti e dal strutturare l’evento e quindi capire come strutturarlo. Per poterlo fare c’è bisogno di un comitato perché non può essere l’Amministrazione a farsene carico, non abbiamo le risorse. Ritornando al Natale, noi quest’anno per il Natale abbiamo fatto uno stress test ai nostri uffici particolare, perché non è l’Amministrazione che può accollarsi l’organizzazione di un evento neanche di quel tipo figuriamoci un Festival della Carta. Quindi ben venga il comitato per il Festival della Carta, adesso la lancio là, ci pensavo mentre parlavate, potrebbe essere anche il punto di partenza per ricreare quel comitato scientifico che va ad incidere sull’attività del Museo della Carta che comunque abbiamo già intenzione di istituire e quindi potrebbe essere un nucleo importante da coinvolgere anche in questo. Per quanto riguarda invece il discorso che faceva il Consigliere Stroppa, noi siamo molto consapevoli dell’importanza di Istocarta. Io non nascondo che la prima volta che sono andato a visitare gli archivi durante la campagna elettorale che c’era stato l’evento organizzato proprio da Istocarta ho avuto una sorta di commozione nel momento in cui sono entrato dentro e ho capito che tipo di tesoro noi abbiamo all’interno di quegli edifici. L’ho definito il petrolio di Fabriano. Non a caso noi una delle operazioni che abbiamo fatto sin dall’inizio è stata quella di cercare di riallacciare i rapporti con Fedrigoni, che sappiamo quali erano con la nostra Amministrazione. Non a caso siamo andati a Verona a parlare con l’ing. Fedrigoni per dimostrare proprio la nostra disponibilità e la nostra attenzione per la sua attività, perché volevamo tagliare di netto con gli

atteggiamenti che c'erano stati fino a quel giorno perché secondo me, al di là degli screzi dovuti al fatto che si è intestato il nome di Fabriano o quant'altro, dobbiamo tener presente che l'orgoglio personale tante volte deve essere messo un po' da parte nel momento in cui si opera per il bene della città. Quindi gli screzi vanno bene, ma poi bisogna capire l'importanza dei soggetti con cui abbiamo a che fare. Secondo noi il tesoro immenso che è custodito all'interno degli archivi di Istocarta è assolutamente una di quelle cose sulle quali puntare fortemente. Gli stessi ragazzi che lavorano all'interno dell'istituto non ci hanno nascosto anche il loro dispiace nel non aver mai ricevuto la visita da parte dell'Amministrazione rispetto agli archivi oppure di non essere mai riusciti in qualche modo a coinvolgere pienamente il Museo della Carta in un'attività. Ad esempio ci proponevano il fatto che l'esposizione delle forme che ci sono nel Museo della Carta potrebbero essere fatte girare e ogni tanto rinnovarle e farle a tema. Quindi c'è la disponibilità anche da parte loro di collaborare e di fornire il materiale, se questo poi viene garantito che viene utilizzato nel modo giusto e viene valorizzato. Quindi da parte nostra c'è la massima attenzione. Non vorrei sbagliare, è andata l'Assessore a Verona personalmente. Ripeto, l'abbiamo incontrato anche negli uffici a Fabriano ogni volta che lui è tornato, ci abbiamo parlato spesso proprio per far capire la vicinanza e l'importanza che noi diamo a quella istituzione anche perché lui mi sembra di aver capito, parlando con altre persone che gli sono vicine, che da tempo stia puntando molto forte sull'aspetto culturale, più che sull'aspetto produttivo perché poi comunque questo processo di vendita parte da lontano, si è concretizzato adesso ma i tentativi di vendita ci sono stati da parecchi anni e si sono concretizzati soltanto in questo momento. Quindi da parte nostra massima attenzione e all'interno del comitato che dovrà affrontare questo percorso, credo sia importante anche la presenza di rappresentanti che operano all'interno dell'istituto di Istocarta. Non dimentichiamoci che se Fabriano è all'interno del network delle Città Creative è dovuto alla produzione artigianale della carta, quindi è questo su cui noi dobbiamo puntare. Tornando alla mozione, il dubbio che ho io è la correttezza dell'iter nell'istituire un evento di questo tipo attraverso una mozione. Io sono disposto sin da subito a incontrare il comitato, non so se già si è formato, o se sia stato formalizzato, o se è stato soltanto approcciato però penso che sia il modo migliore per raggiungere questo obiettivo.

CONS. PALLUCCA: Sono molto contenta che proseguiate i colloqui con Alessandro Fedrigoni. Mi dispiace di sentire, poi se in privato mi dite chi vi ha detto che l'Amministrazione non è mai andata da Istocarta, perché penso che io in alcuni periodi ci avevo fatto casa, per cui mi sembra che ogni volta ci sono delle voci a seconda di chi c'è. Noi l'ing. Fedrigoni l'abbiamo contattato più volte, l'abbiamo incontrato, lui aveva un problema oggettivo con la città, ce l'ha detto chiaramente, perché riflettevamo anche quello che c'era stato prima e gli screzi che c'erano stati di cui l'Amministrazione precedente alla vostra non aveva assolutamente nessuna colpa.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Mi ha fatto piacere sentire il Sindaco parlare di questo comitato scientifico. Credo anche che si debba individuare la figura di un direttore di alto profilo per gestire il Museo della Carta e tutte le realtà che speriamo di poter avviare intorno. Io sono d'accordo con questa mozione e dirò di più: nel nostro programma e in campagna elettorale abbiamo ribadito più volte l'importanza della carta e della filigrana perché Istocarta è un valore anche da questo punto di vista. Non soltanto ci sono documenti storici, ma ci sono punzoni, c'è un bagaglio culturale inestimabile ed è unico. Questo permetterebbe di riavviare il percorso per il riconoscimento della carta come bene immateriale della umanità. So che è già stato tentato, poi questo progetto si è arenato, però noi abbiamo tutte le competenze, gli archivi, i materiali per poter ritentare questa strada e credo che questo sia il modo vero, questo riconoscimento, come lo è stato per la pizza napoletana, come magari potrebbe essere i sentieri della transumanza in Molise o il pesto genovese. La carta è un supporto tecnico importante e come ho sentito anche questa sera noi siamo abituati a trattare la carta come supporto per scrivere, per disegnare, o la filigrana per i soldi, che peraltro mi pare che il Poligrafico stia investendo in una cartiera a Foggia per fare carta valori. Quindi penso che anche da questo punto di vista dobbiamo temere anche questo tipo di concorrenza. Gli usi della carta poi sono tanti, sono la coibentazione, l'isolamento, il design, i mobili, l'edilizia, l'abbigliamento. Mi pare strano che proprio qui non si sia legata la carta all'industria metalmeccanica, alla progettazione delle macchine per fare la carta. Ci siamo fermati a quegli esemplari che sono al Museo. Abbiamo fatto delle innovazioni nella carta trasformandola da un mezzo non usato, non usabile negli atti notarili, siamo riusciti a trasformarla in un mezzo, in un supporto tecnico molto più avanzato rispetto a quello che si usava prima, le pergamene ecc., e molto meno costoso. Abbiamo fatto la filigrana, abbiamo inventato delle macchine importanti, adesso tutto questo patrimonio rischia di rimanere lì a testimoniare un passato glorioso ma comunque un passato, mentre poter coniugare come hanno fatto in altre realtà industriali, parlo di Lucca, un altro tipo di carta molto più economica e di usi comuni, però loro lì hanno sviluppato una progettazione e un'industria metalmeccanica a servizio della carta che ha fatto storia in tutto il mondo. Noi questi ritardi li abbiamo avuti per vari motivi. Adesso non sto nemmeno lì ad elencarli, poi comunque è una mia opinione e non so se sarà condivisa da tutti. È il momento di percorrere questa strada. Secondo me si può ripartire perché abbiamo la capacità, la progettualità, la professionalità per chiedere questo riconoscimento. Grazie.

PRESIDENTE: Vi è stato presentato dal Consigliere Giombi una proposta di emendamento alla sua mozione. Vado a leggere la proposta: nella parte conclusiva dove si impegna il Sindaco e la Giunta “per questi motivi invito il Consiglio Comunale a deliberare positivamente sulla promozione”, che sostituisce il termine “istituzione”, “mediante l’ausilio di un comitato del Festival

Trascrizione a cura della Cooperativa Culturale Jesina, Via Erbarella, 11/C Jesi

cocuje@libero.it

<http://www.trascrizioniora.it>

della Carta di Fabriano e sullo studio di fattibilità ad oggetto”. Prego, se vuole aggiungere qualcosa.

CONS. GIOMBI: Giusto per spiegarlo. Siccome penso che dalla discussione è emersa l’idea di come il Comune non possa essere lui l’imprenditore di questo Festival, io penso che in questa situazione il Comune possa promuovere mediante l’ausilio di un comitato che io so, perché ho letto dalla stampa, che si è formato un comitato di giovani e di tecnici, presieduto dall’ing. Sacco che è un ragazzo che è super partes e non vuole rendere sicuramente l’attività del festival una bandierina politica. Quindi secondo me in questa situazione il Comune può promuovere con l’ausilio di un comitato questa attività. Poi la parte conclusiva riguarda lo studio del marchio che è uguale a quella che avevo riportato. Brevemente, io penso una cosa, poi non parlo più che ho parlato fin troppo oggi, non credo di sbagliare e non è un volo pindarico: la Prima Repubblica era la repubblica del manuale Cencelli, dell’inciucio e della bandierina; la Seconda Repubblica è stata la repubblica del berlusconismo e dello sputtanamento delle istituzioni in termini propri di questo termine che ho detto, la Terza Repubblica non è ancora iniziata perché abbiamo eletto un Presidente del Senato che è stato capace di votare che Rubi era la nipote di Mubarak. Adesso noi dobbiamo decidere se questa Terza Repubblica anche nel nostro piccolo, nel Comune di Fabriano, può essere veramente uno spirito di collaborazione, in cui si mette avanti il merito e non le bandierine perché io ho già detto che questa non è la proposta di Andrea Giombi, è anche, eventualmente, la proposta di Andrea Giombi, c’è un comitato di ragazzi che viene dal basso, i giovani e i tecnici, si è già sentiti anche dei mastri cartai importanti, di cui non so perché non sono direttamente coinvolto, ma immagino che l’attività sia comunque andata, essendo stata riportata anche dal Corriere Adriatico. Concludo dicendo che a mio avviso forse anche nel nostro piccolo possiamo fare questo passo in avanti e pensare che le bandierine le mettiamo tutte, non una alla volta, le mettiamo tutte insieme e penso che se usciamo da qua dicendo che il Comune si impegna a promuovere il Festival della Carta facciamo un buon servizio e chi prende il gettone credo che lo prenda meritatamente. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Io a queste iniziative sono pienamente d’accordo come tutti penso. Però qui non ho capito una cosa, questo comitato c’è o non c’è? C’è. Chi l’ha fatto? ... (*intervento fuori microfono*)...ah, perfetto. A me fa piacere, ma l’ottenimento della titolarità del marchio Fabriano, permettetemi, è una stronzata, perché è impossibile. O vogliamo fare le cose serie le facciamo pienamente d’accordo, ma su queste cavolate qui è impossibile, ci sono stati due giudizi. Quindi leviamo questo discorso per avere un po’ di serietà, mica per altro. Tutto bello, tutto bene, va

benissimo, però l’ottenimento del marchio Fabriano, mi dispiace tanto ma è assurdo questo qui. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Solo una domanda: nella formazione del comitato è stata coinvolta anche Istocarta? Qui si dice che c’è un comitato ... (*intervento fuori microfono*) allora è inutile che votiamo la mozione. Il comitato è stato fatto, il Festival della Carta lo fa il comitato che nessuno conosce, di cosa parliamo? Fedrigoni è stato coinvolto su questo comitato? O ricominciamo come l’altra volta quando poi Fedrigoni del Comune di Fabriano non vuole più sentirne parlare? Siamo pazzi, stiamo rasentando la pazzia, vogliamo costruire, riallacciare dei rapporti con Fedrigoni, si costituisce un comitato e nessuno sa niente? Sacco, ma era il vecchio allenatore del basket? No. Io non lo so. A questo punto alzo le mani e voto contro.

PRESIDENTE: Assessore Venanzoni, prego.

ASS. VENANZONI: A chiarimento della domanda che è stata appena posta, vorrei precisare che il comitato così come noi l’abbiamo letto sui giornali non è un’iniziativa del Comune, non è partita da noi. È un’iniziativa che è partita da Fabriano Progressista, che è uscita sui giornali, dicendo noi abbiamo intenzione di costituire un comitato per questo Festival della Carta. Noi così l’abbiamo letto. Non è una nostra iniziativa, dice “non avete coinvolto Fedrigoni”. Non è partita da noi questa cosa.

SINDACO: Al di là del percorso storico che è stato fatto delle ultime repubbliche, penso che l’obiettivo sia quello di arrivare, in qualche modo, a istituire a Fabriano un evento, chiamiamolo Festival della Carta, per tutti i motivi che abbiamo ben detto questa sera. Io penso che se questo obiettivo lo raggiungiamo approvando una mozione sulla quale non siamo convinti, ma non perché è stata proposta da un altro partito, oppure lo raggiungiamo affiancando il lavoro del neonato comitato penso che l’importante è l’obiettivo. Poi il percorso che viene fatto, al di là della mozione, penso che non sia importante. È chiaro che questa mozione è stata fatta ancora prima che il comitato fosse stato istituito altrimenti uno avrebbe potuto chiedere di impegnare il Consiglio Comunale, la Giunta eccetera a stimolare la formazione di un comitato. Se questo sta avvenendo affianchiamo l’attività del comitato, cerchiamo di capire intanto come il comitato si è costituito, chi ne fa parte, se viene richiesta la collaborazione da parte del Comune a me piacerebbe anche sapere anche chi c’è dentro. A Luca lo conosco e lo stimo e quindi non ho dubbi sul tipo di persone che lui riuscirà a coinvolgere o che ha già coinvolto, o chi l’ha scelto, perché non penso che si è messo in testa lui di farlo da solo e poi adesso sta cercando le persone, penso che sia un percorso

che è partito e lui è stato individuato dal gruppo come responsabile del comitato. Su questo non penso ci siano dubbi, per cui se vogliamo modificare la mozione, però anche lì se prima ci si presentano io sono più sollevato di dare l’appoggio dell’Amministrazione ufficialmente a un comitato.

CONS. GIOMBI: A parte che se vogliamo possiamo anche scorporare...

PRESIDENTE: Scusate, ha chiesto la parola il Consigliere Giombi. Scusate, non facciamo i dialoghi botta e risposta.

CONS. GIOMBI: Olindo, io ho sentito poco quello che ha detto il Sindaco, cerchiamo di rispettare anche il tono della voce perché non sono stato neanche capace di sentire quello che ha detto il Sindaco. Comunque possiamo se volete scorporare il discorso del marchio con quello del Festival. L’idea mia è quella un po’ di tutti, cioè l’idea di cercare di promuovere con un comitato, che non è un’iniziativa di Fabriano Progressista, io con Luca sono amico ma ci sono tante altre persone e sicuramente loro sono disposti a collaborare per questo Festival. Quindi se noi diciamo che il Comune con l’ausilio di un comitato, che magari poi se il Comune non riterrà quello opportuno sta nella discrezionalità del Comune stesso, però a mio parere possiamo anche condividere questo passaggio.

CONS. STROPPIA O.: Andrea, io sono d’accordo. Ti ammiro per questa iniziativa, ma facciamo attenzione. Siamo in un campo che forse è stato sminato da poco. Non ri-miniamolo. Allora abbiamo fatto un comitato ma ragioniamo sul comitato. Istocarta, Fedrigoni, tu vuoi fare un Festival della Carta con chi? Con quattro amici o con chi la carta la gestisce storicamente a Fabriano? Con chi gestisce tutto quello che è il materiale storico delle cartiere? C’è qualcuno di questi personaggi dentro il comitato?

CONS. GIOMBI: Non è un’iniziativa mia.

CONS. STROPPIA O.: A me non importa di chi è l’iniziativa. Io non voto una mozione che dà l’incarico a un comitato che non conosco. Facciamo un emendamento, impegniamo a costituire un comitato di tecnici, di esperti, quello che vi pare e poi procederemo con lo studio del Festival della Carta, ma io questa sera non posso venire a votare un Festival della Carta quando vengo a sapere che c’è un comitato che organizza e non so se le strutture importanti, per fare una cosa importante per la città, sono state coinvolte. È questo il problema, Andrea. Qui non c’entra niente né Forza Italia, né i 5 Stelle, né Fabriano Progressista, qui ne va dell’impegno di Fabriano, del turismo e del

futuro della nostra città. La politica non c’entra assolutamente nulla. Dobbiamo fare le cose chiare e coinvolgere tutti gli attori importanti altrimenti facciamo solo un buco nell’acqua.

SINDACO: La butto là: invitate il comitato alla Commissione. Le Commissioni sono fatte per fare anche questo tipo di attività. Invitate il comitato in Commissione e ragionate; io non metto bocca sull’attività della commissione, però, penso che possa essere il percorso giusto. Il comitato avrà anche uno statuto, non so se all’interno dello statuto del comitato magari è prevista anche la rappresentanza dell’Amministrazione all’interno del comitato. Di solito quando un comitato viene affiancato dalla Amministrazione un rappresentante della Commissione o della Commissione, può essere il Presidente della Commissione anche se non è del Movimento 5 Stelle a me non interessa, però qualcuno dell’Amministrazione, intesa anche come consiglio comunale che sia presente all’interno del comitato.

CONS. CINGOLANI: Io direi di fare una cosa semplice: intanto è una bellissima iniziativa, perfetto, quindi coinvolgiamo questo comitato, anche con le Commissioni come ha detto il Sindaco però bisogna che arriviamo con le carte in tavola. Io devo sapere chi è la Commissione, da chi è composto questo comitato, se ha parlato con Istocarta e con Fedrigoni, per fare un quadro completo che noi votiamo un qualche cosa. Sapere che cosa dobbiamo votare. Quindi facciamo questo studio, chiaramente il Comune lo può patrocinare, ma oggi come oggi il Comune non ha modo. Ripeto, vedere questo comitato, lo statuto di questo comitato, se questo comitato sta con Istocarta e con Fedrigoni. La cosa è complessa, qui bisogna fare la cosa con serietà e con professionalità. Non possiamo buttare là così il Museo della Carta, qui non c’è Umbria Jazz che canta qualcuno, qui il discorso è diverso e va molto approfondito. Grazie.

CONS. GIORDANO: Faccio una proposta. Non emendiamo perché non ci sto a capire più niente, emendamento di qua ed emendamento di là, è una grossa confusione quando le cose non sono chiare dopo uno non è convinto, poi giustamente Olindo dice “io non sono convinto”. Non vorrei però neanche votarla contrario, perché non è lo spirito di bocciare la proposta, è solamente nell’iter, magari in qualcosa scritto, qualcosa da rivedere tipo il marchio, scorporare ecc. Se la ritiri così non la votiamo contro, ma iniziamo un percorso, perché mi pare brutto votarla contro però non riesco neanche a votarla a favore, mi astengo non lo so. È difficile votarla così, è difficile votarla emendata perché forse ha delle sfumature poco chiare. Se la ritiri penso che ricominciamo il percorso daccapo, però tutti quanti, mica maggioranza e Amministrazione, tutti quanti.

PRESIDENTE: Posso dare un piccolo contributo di metodo? Come ha detto il Consigliere Giordano l’idea non è di per sé sbagliata, è anche lodevole, è il metodo, la procedura, che forse che va corretto. Primo, come ha suggerito il Sindaco il comitato si presenta a chi di dovere, a una

Commissione, poi la fase successiva dovrebbe essere che il comitato presenta almeno una bozza di proposta sulla quale lavorare e poi si procede con spirito di collaborazione come auspica il Consigliere Giombi per fare uno studio di fattibilità, solo una indicazione di metodo, sennò stiamo girando intorno sempre alle stesse argomentazioni e non arriviamo a una conclusione. Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Io ho detto il comitato, io ho saputo che si è formato questo comitato. Non è il comitato del mio gruppo politico, perché è una cosa terza, però Olindo tu non mi puoi interrompere quando parlo. Bisogna anche rispettare quando uno parla e quando uno non parla. Ti ringrazio, mi hai mandato a quel paese, tanto qua ormai capita di tutto in questa sede. Comunque ad ogni modo, io ho detto del comitato perché durante la discussione il Sindaco e la Giunta diceva che il Comune non può essere lui l’artefice e quindi secondo me dire come archetipo che ci sta un comitato che collabora, dopo i modi e i termini lo vedremo con lo studio in Commissione. Io per questo ho messo il comitato. Se voi però ritenete che questo emendamento è inopportuno, era per venire incontro all’idea che il Comune non può lui istituzionalizzarlo, ma che può con un comitato. Non ho detto né il codice fiscale né la partita IVA di questo comitato. Poi vedremo, so che si è formato questo comitato, ma non per forza in sede di discussione può essere anche questo comitato con altri comitati e magari l’Amministrazione può entrare all’interno del comitato. Se però voi ritenete questo emendamento inopportuno, però non vorrei ritirare la proposta, perché comunque la proposta l’ho protocollata a ottobre, l’ho spiegata e non penso che il percorso sia quello errato. Io penso che l’idea o che il Comune stesso, o con l’ausilio di un comitato, la parte della mozione quella di impegnare al fine di creare un evento come questo penso che sia chiara. La mozione è un impegno politico che il Comune cerca di andare a fare, quindi l’impegno politico qui è chiaro. Non capisco perché debbo ritirare la proposta. Dopo i modi sono un passo successivo. Io vorrei mettere al voto l’emendamento e poi la votazione, se bocciato o promosso, come viene fuori dalla votazione dell’emendamento.

PRESIDENTE: Direi che abbiamo sviscerato l’argomento in tutti i modi possibili. Quindi come ha chiesto il Consigliere Giombi metto a votazione l’emendamento. Lo rileggo: “per questi motivi invito il Consiglio Comunale a deliberare positivamente sulla promozione, mediante l’ausilio di un comitato in città, del Festival della Carta di Fabriano e sullo studio di fattibilità ad oggetto”. La votazione è aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 3 (Arteconi, Crocetti, Giombi), contrari 10 (Tobaldi, Santarelli, Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini, Rossi, Tisi, Mancini, Romani, Palazzi). Astenuti 9: Stroppa, Pallucca, Giordano, Marinucci, Stazi, Passari, Cesaroni, La Rovere, Betti. Emendamento respinto.

VOTAZIONE

Trascrizione a cura della Cooperativa Culturale Jesina, Via Erbarella, 11/C Jesi
cocuje@libero.it
<http://www.trascrizioniora.it>

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 3 (Arteconi, Crocetti, Giombi)

CONTRARI: 10 (Tobaldi, Santarelli, Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini, Rossi, Tisi, Mancini, Romani, Palazzi)

ASTENUTI: 9 (Stroppa, Pallucca, Giordano, Marinucci, Stazi, Passari, Cesaroni, La Rovere, Betti)

PRESIDENTE: Quindi ora procediamo con la votazione della mozione così come è stata presentata. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, contrari 12 (Tobaldi, Santarelli, Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini, Rossi, Tisi, Mancini, Romani, Cesaroni, Palazzi, Betti). Favorevoli 3: Arteconi, Crocetti, Giombi. Astenuti 7: Stroppa, Pallucca, Giordano, Marinucci, Stazi, Passari, La Rovere.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 3 (Arteconi, Crocetti, Giombi)

CONTRARI: 12 (Tobaldi, Santarelli, Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini, Rossi, Tisi, Mancini, Romani, Cesaroni, Palazzi, Betti).

ASTENUTI: 7 (Stroppa, Pallucca, Giordano, Marinucci, Stazi, Passari, La Rovere)

PRESIDENTE: Mozione respinta. Io facendo seguito alla richiesta che era venuta fuori in capigruppo di prolungare il Consiglio Comunale se volete possiamo affrontare la successiva mozione. Ditemi voi perché era venuta fuori questa proposta per smaltire più mozioni. Va bene. Allora sono 22, il Consiglio Comunale è concluso.